



Ente Nazionale Protezione Animali onlus

# 2010 consuntivo





**ENTE NAZIONALE  
PROTEZIONE ANIMALI**  
onlus

## UFFICI CENTRALI

### PRESIDENZA, TESORERIA, DIREZIONE.

Via Attilio Regolo, 27 ■ 00192 Roma  
Telefono (centralino) 06.3221000  
enpa@enpa.it

### CENTRO COMUNICAZIONE E SVILUPPO

Via Umberto I°, 103 ■ 12042 Brà ( Cn)  
Telefono 0172.425139  
Fax 0172.422.893  
comsviluppo@enpa.org

ELENCHI ED INDIRIZZI DELLE CIRCA 140  
SEDI LOCALI SONO REPERIBILI SUL SITO  
WEB ISTITUZIONALE

**www.enpa.it**



#### IN COPERTINA

I delfini, ambasciatori del mare. Nel 2010 ENPA ha promosso la diffusione del documentario premio Oscar "The Cove" contro le mattanze di questi animali in Giappone e la campagna "salviamo il mare"

## INDICE DEL FASCICOLO

### RELAZIONE DEL TESORIERE NAZIONALE

1 – risultati economici e patrimoniali	pag.	3
2 – la struttura associativa		15
3 - progetti ed investimenti		20
4 - raccolta fondi, promozione, educazione		26
5 – riordino amministrativo		30
6 – gli uffici centrali		32
conclusioni e dati numerici		37

### RAPPORTO DEI REVISORI DEI CONTI

39

### SCHEDE

Partinico: la fattoria della legalità	42
Il paradiso dei gatti di Reggio Emilia	44
Mira: il nuovo Centro Benessere Animali	46

### SEDI LOCALI 2010

48

### INSERTO CENTRALE

#### CONTO ECONOMICO 2010

#### STATO PATRIMONIALE 2010

### FASCICOLI ALLEGATI A PARTE

#### RENDICONTI DELLE SEDI LOCALI

VOLUME 1 A – L

VOLUME 2 M – Z

che, presso l'isola di Ventotene, ha visto molti bambini imparare a conoscere e a difendere questi straordinari mammiferi.

## SCOPI SOCIALI E.N.P.A.

( dall'articolo 1 dello Statuto )

a) provvedere alla protezione degli animali ed alla connessa tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente;

b) svolgere attività a tutela dei diritti degli animali attraverso la promozione, anche con azione educativa nelle scuole di ogni ordine e grado, della solidarietà, del volontariato e dell'aggregazione sociale e lo svolgimento di attività culturali, nelle più svariate forme, quali strumenti per innalzare il livello culturale dell'uomo onde ottenere il rispetto e la protezione degli animali e del loro habitat;

c) collaborare con gli enti preposti dalle norme vigenti alla protezione degli animali ed alla difesa del patrimonio faunistico e dell'ambiente, anche a mezzo delle proprie Guardie Zoofile;

d) promuovere il perfezionamento della normativa attinente ai settori rientranti nel proprio ambito di attività;

e) curare l'istituzione e la gestione di strutture di assistenza e ricovero di animali e di tutela degli ecosistemi naturali, contribuendo con ciò anche a far fronte alle esigenze di assistenza sanitaria e di fornitura di prestazioni e servizi ai propri aderenti per le finalità connesse al presente statuto;

f) svolgere tutte le attività collaterali e connesse agli scopi indicati nei punti precedenti.

## ORGANI SOCIALI

( al 31 maggio 2011 )

<b>Presidente</b>	Sen. Carla Rocchi
<b>Giunta Esecutiva</b>	Sergio Sellitto ( Vice Presidente) Marco Bravi Cataldo Paradiso Massimo Pignoni
<b>Tesoriere</b>	Piermario Villa
<b>Consiglio Nazionale</b>	Emanuele Deiana (Presidente) Antonio Fasci Marco Innocenti Degli Roberto Martano Paola Matrigali Tintori Evi Mibelli Rossella Minio Maria Pia Mori Galdi Giovanni Pacini Giovanni Pallotti Annamaria Procacci Giorgio Riva Antonio Tringali
<b>Revisori dei Conti</b>	Guido Mantellini ( Presidente) Giovanni Bergonzoni Massimiliano Suprani
<b>Direttore</b>	Michele Gualano

## Relazione del Tesoriere nazionale

Quando il 1° aprile 1871 il generale Giuseppe Garibaldi, raccogliendo l'appello della nobildonna inglese Lady Anne Winter, scrisse da Caprera una lettera al genovese Timoteo Riboli, suo medico ed amico, per chiedergli di provvedere alla nascita della **"Società Protettrice degli Animali"**, forse non immaginava che questa sua intuizione sarebbe arrivata, pur con le successive trasformazioni, sino ai giorni nostri. Nel 2011 l'Ente Nazionale Protezione Animali compie dunque 140 anni. Passato attraverso le più varie esperienze - dapprima Federazione di molte Società locali sotto l'egida della Monarchia, divenuta nel 1938 un Ente affiliato al regime fascista, poi nel dopoguerra Ente pubblico, trasformato nel 1979 in Associazione privata riconosciuta, ed infine, adesso, onlus - l'E.N.P.A. può oggi ben riconoscersi in quel **"io sono ancora qua"** cantato da Vasco Rossi. Ed annualmente il modo di "essere ancora qua" trova una sua rappresentazione nel bilancio dell'organizzazione. Intendiamoci :

non saranno certo soltanto i numeri di un bilancio annuale, per quanto accurato, a poter rappresentare in tutta la sua complessità l'attività di un'organizzazione così estesa e che fa, ogni giorno, così tante cose. Tuttavia, nonostante una quotidianità che spesso occupa i pensieri e governa le azioni, non bisogna rinunciare allo sforzo di effettuare periodicamente una riflessione su quanto è stato fatto per il perseguimento degli scopi sociali, sulle risorse che sono state messe in campo per raggiungerli, sui modi con cui sono state amministrate, sugli sforzi di miglioramento quantitativo e qualitativo della *mission* associativa, sui risultati ottenuti - ma anche su quelli mancati - e, più in generale, sulla capacità dell'Ente di realizzare, anno dopo anno, le finalità per le quali, nel 1871, quel gruppo di precursori più o meno famosi decise di dare vita a quella iniziativa.

Eccoci quindi a dare conto dei risultati dell'anno 2010, un periodo caratterizzato da luci ed ombre, com'è naturale che sia per le organizzazioni complesse, ognuna delle quali sarà analizzata nei vari punti della relazione.

Intanto in sintesi possiamo dire che, nonostante il particolare periodo economico, nel 2010 ENPA registra solo una lieve flessione dei proventi da raccolta fondi e conferma quelli delle attività condotte in convenzione. Diminuiscono considerevolmente, invece, quelli originati dal tesseramento. Non scompaiono ancora le conseguenze negative derivanti dal malgoverno che ha afflitto l'Ente negli anni passati, anche se hanno già dato importanti risultati gli sforzi di riordino amministrativo interno. Proseguono le iniziative progettuali già avviate o in programma, benché alcune di esse scontino tempi più lunghi del previsto, dato che le burocrazie lavorano a pieno ritmo anche contro chi cura gli animali. Sono state realizzate iniziative e campagne di opinione di rilievo nazionale, così come una intensa attività di vigilanza.

Sotto il profilo tecnico, il consuntivo ENPA conferma la natura di documento in cui confluiscono tutte le operazioni realizzate dalle articolazioni centrali e periferiche dell'Ente, sia ordinarie e straordinarie, generando un **"consolidato"** frutto della somma delle attività istituzionali e di quelle "connesse". Tutto questo è formulato con riguardo sia al conto economico che allo stato patrimoniale. Inoltre, quest'anno, allo scopo di rendere più evidente, l'andamento economico degli Uffici centrali, è stata data una nuova configurazione a questo particolare aspetto del rendiconto



# 1. risultati economici e patrimoniali

Nel consuntivo 2010 non troveremo quei brillanti risultati che avevano caratterizzato il rendiconto dell'anno precedente. Ci sono, come ormai accade da diversi anni, molte conferme di dati positivi che si pongono in linea con quelli degli esercizi trascorsi, ed in qualche caso li migliorano, dimostrando in tal modo la ormai raggiunta omogeneità delle attività e delle rilevazioni. Ve ne sono però anche altri che vanno in contro tendenza. In particolare, nel consuntivo 2010 ricompare quel saldo primario negativo che era stato eliminato nell'esercizio scorso. Nei punti che seguono verranno analizzate le principali cause che hanno dato origine a questo "sbilancio" per cercare di comprendere se si tratti di un fatto episodico o di un trend consolidato. In ogni caso, anche nel 2010 le operazioni che vengono considerate di natura straordinaria sono state in grado di riportare ampiamente in attivo i conti.

Non è una novità, invece – ma giova ricordarlo – che anche per l'anno in esame siano ancora aumentati i costi "di sistema", cioè quegli oneri generati da fattori esterni all'attività ed alla *mission* associativa. Si tratta in generale di costi dei quali sono responsabili i crescenti adempimenti buro-cratici che vengono scaraventati da un legislatore disattento e protervo anche verso il mondo del *non profit*.

Sarebbe tuttavia fuorviante individuare questo come l'unico problema che ha generato le situazioni d'ombra. Benché le difficoltà causate da questi fattori esterni non siano né poche, né facili da risolvere, resta comunque il fatto che nel 2010, per quanto i risultati conclusivi siano positivi, ciò che non ha funzionato sono alcuni fondamentali che attengono quasi esclusivamente all'attività sociale ed alle presenze sul territorio, e quindi a dinamiche proprie dell'Associazione.

## 1.1. saldi generali ed analisi macroeconomia.

Per quanto concerne i principali elementi di questo consuntivo, si osserva, come già ricordato, che nella parte ordinaria del conto economico si ripresenta una perdita nel saldo primario (cioè nella differenza tra entrate ed uscite ordinarie), anche se limitata ad euro 386.202, pari al 3,6 % del totale dei proventi ordinari ed al 3 % delle entrate totali.

Si tratta di un risultato prodotto dalla differenza tra l'avanzo della gestione istituzionale (128.014 euro) e la perdita della attività connessa (514.216).

I proventi ordinari del 2010 assommano ad euro 10.583.785, con una limitata flessione del 1,4 % rispetto all'anno precedente. A fronte di essi si registrano nella gestione ordinaria oneri per euro 10.969.987, con un incremento rispetto al 2009 pari al 4,7 %. Dall'incrocio di questi due elementi scaturisce il disavanzo primario, che comunque trova la sua origine esclusivamente nel risultato delle attività connesse, laddove a fronte di proventi per 4.080.379 euro (+ 10,5 % rispetto al 2009) si registrano oneri per 4.594.595 euro (incremento del 17 % rispetto all'anno precedente).

Il risultato della gestione ordinaria è significativamente migliorato dalle operazioni straordinarie che, anche nel 2010 si assestano su ottimi risultati, producendo un saldo attivo di 754.600 euro, di poco inferiore a quello dell'anno precedente (euro 964.963).

Pur tenendo conto degli oneri della gestione finanziaria, il consuntivo presenta quindi alla sua chiusura un saldo attivo di 280.545 euro, (equivalente al 2,1 % dei proventi totali), certamente positivo in sé, ma ben lontano dal risultato 2009 che era stato di euro 1.090.198.

Nello Stato patrimoniale il totale delle attività si attesta sui 27.367.722 euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+ 0,4 %). Significativo il dato delle **immobilizzazioni materiali**, pari a 14.592.524 euro, dei quali circa 11 milioni sono da attribuire al vasto patrimonio immobiliare, calcolato peraltro al solo valore storico. Per quanto attiene alle **immobilizzazioni finanziarie** vi è stato invece un sensibile incremento

dato che nel 2010 tale valore si assesta su euro 3.626.011 aumentando del 7,6 % rispetto all'esercizio precedente. Sul versante delle **passività**, si segnala la diminuzione degli oneri derivanti da mutui, a motivo dell'avanzamento dei piani di ammortamento ( nel 2010 sono 1.846.956, pari ad un - 9,6 % sul 2009). Sulla base di tali risultati si registra un nuovo incremento del **patrimonio netto** che per la prima volta "sfonda" i 21 milioni di euro, registrando un valore di 21.098.398, pari ad un + 1,3 %.

## 1.2. requisiti onlus

In relazione ai risultati sopra indicati, è necessario anche per l'anno considerato dare conto del rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa riguardante le Onlus. Sotto questo aspetto viene confermato l'ampio margine in riferimento a quei parametri legislativi - quello della **prevalenza** (rapporto tra le operazioni totali e quelle connesse), e quello dell'**incidenza** ( rapporto tra proventi "connessi" e costi totali della organizzazione inferiore al 66 per cento) - che devono caratterizzare in senso non commerciale l'attività delle onlus, sempre che le attività connesse siano comunque riconducibili a quelle di natura istituzionale.

In base ai dati dalla tabella qui a lato il consuntivo 2010 rispetta, quanto ai dati economici tali requisiti. Altri elementi di conferma verranno poi forniti nel successivo capitolo 2.

## 1.3. raffronti con esercizi precedenti.

Come di consueto, i dati generali del consuntivo possono essere messi a confronto con quelli degli esercizi precedenti per ricavarne uno sguardo di insieme sugli andamenti complessivi delle attività sociali e sulla loro evoluzione rispetto all'ultimo quadriennio.

Tale raffronto pone in evidenza la seguente situazione:

**TABELLA 1.2. – RAFFRONTO PLURIENNALE DATI FONDAMENTALI**

dati x 1000	2006	2007	2008	2009	Media quadriennio	2010	trend
Entrate ordinarie	9.041	7.974	9.834	10.739	9.397	<b>10.583</b>	↑
Uscite ordinarie	8.915	9.794	10.018	10.475	9.801	<b>10.969</b>	↑
Saldo primario	126	-1.776	- 184	264	- 1.570	<b>- 386</b>	↑
Entrate totali	12.958	11.230	11.913	12.345	12.112	<b>12.872</b>	↑
Uscite totali	9.072	11.074	11.340	11.255	10.685	<b>12.591</b>	↑
Risultato finale	3.886	157	574	1.090	1.427	<b>281</b>	↓
Attivo patrimoniale	25.796	27.267	26.402	27.304	26.692	<b>27.368</b>	↑
Patrimonio netto	19.964	20.032	20.375	20.818	20.297	<b>21.098</b>	↑

In base al "trend" pluriennale dei dati economici emerge da un lato la ricorrente difficoltà dell'Ente al pareggio del bilancio senza ricorso ad entrate straordinarie ( sulla cui natura in seguito si farà una riflessione ), dall'altro il lento, ma costante, aumento della dotazione patrimoniale, resa possibile dalle sopravvenienze e dalla conservazione delle consistenze immobiliari (che non diminuiscono nonostante che alcune entrate straordinarie derivino da alienazioni) e finanziarie.

## 1.4. i proventi ordinari.

Come già evidenziato, i proventi ordinari vedono una lieve flessione del 1,4 % rispetto al dato dell'esercizio precedente. Questo dato è il risultato di andamenti alterni, distribuiti tra le diverse voci di bilancio, sia nelle "attività tipiche", che nella raccolta fondi.

### 1.4.1. le attività tipiche.

L'elemento che emerge come più evidente è il crollo dei proventi da tesseramento, che scendono a 479.403 euro , con una flessione del 55% rispetto al 2009. Nel capitolo

**TABELLA 1.1. – REQUISITI ONLUS**

■ Criterio della prevalenza	
<b>Entrate 2010</b>	
totali	12.872.026
di cui da attività connesse	4.288.795
Rapporto	33,3 %
<b>Oneri 2010</b>	
Totali	12.591.480
di cui da attività connesse	5.112.647
	40,6 %
■ Criterio della incidenza	
proventi da attività connesse	4.288.795
costi complessivi	12.591.480
rapporto	34 %

successivo verranno analizzati i dettagli di questa dinamica. Si tratta di un dato fortemente negativo che, tuttavia, non giunge inatteso, poiché causato dal venir meno di quelle iniziative speciali che avevano permesso di raggiungere alti livelli di tesseramento. Il dato non è positivo, anche se può dirsi che si è rientrati ai livelli antecedenti tali iniziative. Le altre voci, al contrario, si presentano in crescita: per quanto riguarda i proventi da convenzioni, aumentano del 4% rispetto al 2009 assestandosi sui 6.735,006 euro. In questo dato globale si trovano tuttavia elementi di segno opposto dovuti sia dall'aumento di talune attività gestionali (in particolare quella relativa agli impianti di Torino (che quest'anno, per la prima volta, produce effetti per l'anno intero), sia alla cessazione di altre (Imola, Novellara), sia ancora a difficoltà di riscossione di crediti vantati nei confronti delle Amministrazioni convenzionate. Gli effetti della crisi della finanza locale si manifestano anche con riguardo alle nostre attività. Aumenta anche il dato della assistenza diretta ad animali, voce che comprende in particolare l'attività di gestione di strutture veterinarie, che vede un incremento del 27 % raggiungendo il totale di euro 639.278, confermando l'aumento del 18 % già riscontrato l'anno scorso. Infine, si rileva come i dati del consuntivo 2010 presentino una diminuzione dei valori che riguardano le entrate di natura promozionale ( - 5,6 %) ed una sostanziale equivalenza dei proventi derivanti da locazioni attive (- 0,3 %).

#### 1.4.2. la raccolta fondi.

Lieve flessione anche per le entrate provenienti dalle iniziative di *fund raising*. Nel loro complesso esse registrano rispetto all'anno precedente una diminuzione del 6,6 %, attestandosi sull'importo di 944.239 euro ( erano 1.009.383 nell'anno 2009). Ma questo dato presenta al suo interno andamenti algebrici. Infatti mentre diminuiscono i proventi pervenuti a seguito di campagne ed iniziative di raccolta fondi, aumentano i fondi provenienti da 5 per mille. I primi si attestano sui 324.568 euro (che equivale ad una diminuzione di circa 1/3 rispetto all'anno precedente ), mentre i secondi testimoniano di un buon successo, poiché sommano 619.671 euro, a fronte dei 527.770 dell'esercizio precedente. A tale proposito va ricordato che la somma del 5 per 1000 riscossa nel 2010 si riferisce all'anno 2008, cioè alla dichiarazione dei redditi presentata nel 2009.

La massiccia iminuzione delle donazioni è una tendenza generalizzata, registrata dai principali istituti di ricerca che si occupano delle organizzazioni *non profit* ed è da porre in relazione al particolare periodo di difficoltà economica, reale o psicologica, che incide negativamente sulla propensione alla generosità delle persone e sui budget promozionali delle imprese. Su tale dinamica può anche aver avuto un peso l'inusitato aumento delle tariffe postali entrato in vigore nel 2010, di cui si dirà oltre, che ha certamente causato per le Associazioni una maggiore difficoltà di entrare in contatto con i potenziali donatori.

A pagina 28 viene dato conto del dettaglio dei proventi e degli oneri derivanti dalle iniziative di *fund raising* diretto. Buone notizie. Invece, per quanto attiene al 5 per 1000, pur in un quadro di incertezza dovuta ai ricorrenti "tetti" posti dal Governo di turno e sempre nell'attesa, ormai disillusa, che in Parlamento si vari una stabilizzazione di tale norma che impedisca lo stancante teatrino cui si assiste ogni anno di Leggi Finanziarie che "dimenticano" tale stan-ziamiento e successivi interventi che lo ripri-stinano, sia di pure parzialmente, come se fosse un regalo. Sulla base delle opzioni espresse dai cittadini, ENPA è ormai stabilmente posizionata tra le prime 30 organizzazioni del *non profit* italiano, con un aumento crescente nel numero delle opzioni e negli importi, come può desumersi dalla tabella seguente ( e risultati ancora migliori sono attesi per l'anno successivo).

TABELLA 1.3. – ANDAMENTO ENTRATE DA 5 PER MILLE					
ANNO	2006	2007		2008	
OPZIONI	13.298	15.963	+ 20 %	18.441	+17 %
SOMME	405.582	527.769	+ 30 %	619.670	+ 17 %
POSIZIONE	41 °	37 °		33 °	

## 1.5. gli oneri ordinari

Nel 2010 gli oneri ordinari dell'attività sociale hanno registrato un aumento del 4,7 % rispetto all'esercizio precedente. Sulla base del tradizionale "piano dei conti" che viene utilizzato per registrare le attività economiche dell'Ente e per disporre dei confronti, può essere interessante individuare quali siano le voci di costo che hanno registrato variazioni significative, a fronte di quelle sostanzialmente omogenee. Tale raffronto è esposto nelle seguenti tabelle

TABELLA 1.4. - COSTI CON VARIAZIONI ENTRO LA MEDIA				TAB. 1.5. - COSTI EXTRA MEDIA		
TIPO DI COSTO	2009	2010	%	2009	2010	%
Acquisto alimenti	1.167.893	<b>1.141.485</b>	- 2,3			
Acquisto medicinali	469.424	<b>483.307</b>	+ 2,9			
Acquisto beni di consumo				740.522	<b>657.875</b>	- 11
Prestazioni veterinarie	1.260.795		+ 4,3			
Ospitalità				254.222	<b>233.734</b>	- 7,8
Altre prestaz. professionali				977.164	<b>641.647</b>	- 34,3
Personale dipendente				3.433.633	<b>4.317.617</b>	+ 25,7
Assicurazioni	130.233	<b>129.856</b>	- 0,7			
Utenze	287.809	<b>295.916</b>	+ 2,7			
Postali				119.376	<b>176.339</b>	+ 47,8
Carburanti	215.288	<b>221.809</b>	+2,8			
Manutenzioni altre				137.211	<b>186.300</b>	+ 35,7
Fitti passivi				125.479	<b>145.788</b>	+ 16,8
Oneri fiscali	191.854	<b>190.671</b>	- 0,5			
Promozionali				320.737	<b>139.382</b>	- 56,5

Di seguito si analizzano quelle voci che hanno presentato maggiori scostamenti, per individuare i motivi delle differenze

### 1.5.1. personale dipendente.

Come già ricordato nella relazione dell'anno scorso, il personale in servizio presso l'Ente ha visto una decisa impen-nata dovuta per circa due terzi alla gestione degli impianti di Torino, per la quale è stato necessario assumere 44 unità lavorative, in ragione del particolare con-tratto richiesto da quella Amministrazione Comunale. Ciò incide per quasi un quarto sul totale della forza lavoro in servizio presso ENPA. Mentre nel 2009 ciò pesava solo per la metà (il contratto è entrato in vigore il 1 luglio 2009), nel 2010 esso ha inciso per l'intero anno, con il conseguente aumento di oneri. Per contro in altri casi la cessazione di talune attività gestionali ha portato ad una diminuzione del numero dei dipendenti, come ad esempio in Emilia Romagna ed in Puglia. Nel complesso, rispetto al 2009, il numero delle unità lavorative ha visto una diminuzione di 46 unità ( - 19,6 % ). Le presenze si confermano in 12 Regioni, e fanno capo a 38 sedi ( 36 locali + 2 uffici centrali). Si tratta di una presenza molto diffusa e frammentata, che rende più difficoltosa una gestione univoca e coordinata dei rapporti di lavoro, essendo stata ormai abbandonata quella centraliz-zazione che era stata ipotizzata qualche anno addietro. Nel 2010 soltanto quattro sedi (quella Centrale e la già ricordata Torino più Alto Tavoliere e Pistoia) risultano avere presenze superiori alle 10 unità,

La istituzione alla fine del 2009 **dell'Ufficio personale** ha tuttavia consentito di fare significativi passi avanti verso una più ordinata gestione dei rapporti di lavoro, sia dal punto giuridico, sia sotto l'aspetto economico e contrattuale, realizzando anche in questo campo - che, è bene ricordarlo , è quello che ha comportato i maggiori danni patrimoniali per l'Ente - quelle iniziative di riordino che consentano di evitare il ripetersi di difficoltà gestionali e finanziarie (v. capit. 5). Pertanto, nel corso del 2010 sono progressivamente diminuite (seppure non scomparse) le problematiche aperte con gli

enti impositori e contributivi che in passato avevano generate situazioni critiche. Inoltre sono state date soluzioni a difficili questioni puntuali (Pistoia, Lucca, Crema) e sono stati realizzati quegli adempimenti normativi cui l'Ente è soggetto in ragione della sua dimensione.

<b>TABELLA 1.6 - DIPENDENTI 2010</b>		
<b>REGIONE</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
CALABRIA	2	2
EMILIA ROMAGNA	22	36
FRLULI VG	5	6
LAZIO	1	1
LIGURIA	15	16
LOMBARDIA	18	28
PIEMONTE	53	53
PUGLIA	22	28
SICILIA	1	4
TOSCANA	32	39
UMBRA	1	3
VENETO	8	8
UFFICI CENTRALI	14	16
<b>TOTALE</b>	<b>194</b>	<b>240</b>

Un particolare aspetto dei rapporti con il personale, è quello derivante dagli **obblighi sulla sicurezza**, ulteriormente complicati dalle ultime recenti normative che assurdamente equiparano ai dipendenti anche coloro che prestano, in maniera spontanea e gratuita, la propria attività di volontariato. La questione è stata affrontata nel corso del 2010, con l'ausilio di una collaborazione tecnica, che ha da un lato consentito di predisporre e svolgere un serie di corsi rivolti ai dirigenti locali dell'Ente, dall'altro ha realizzato la stesura di un apposito manuale operativo, destinato agli stessi dirigenti ed ai dipendenti, che risulta essere il primo redatto per le attività svolte a contatto con gli animali

### 1.5.2. prestazioni professionali.

Anche nel 2010 l'Ente presenta un aumento delle **prestazioni veterinarie**, che costituiscono un elemento fondante dell'attività associativa. E' la conferma di una tendenza presente negli ultimi consuntivi annuali, nei quali si è assistito ad un continuo incremento di tali spese come indicato nella Tabella qui a fianco.

<b>TAB 1.7 – SPESA PER CURE VETERINARIE.</b>		
<b>Anno</b>	<b>importo</b>	<b>variazione</b>
2006	955.318	
2007	1.114.332	+ 16,6 %
2008	1.147.032	+ 2,9 %
2009	1.260.795	+ 9,9 %
2010	1.314.068	+ 4,2 %

Registra al contrario una diminuzione il complesso delle spese relative alle restanti prestazioni professionali, che analizziamo nello specifico delle singole tipologie. Diminuiscono, anche se in misura modesta le **spese legali** ( 143.725, pari ad un - 4% rispetto al 2009); va tuttavia ricordato che questa flessione arriva dopo un trend di riduzione di tali costi che prosegue ormai confermato dal 2007, passando dai 186.161 di quell'anno ai 143.725 del 2010, con un risparmio pari al 22,7 % dell'importo iniziale. Questo risultato è da ascrivere prevalentemente alla istituzione di un Ufficio Legale in grado di coordinare le varie attività giurisdizionali dell'Ente, il cui costo ha inciso (come si vedrà meglio nel capitolo 6°. dedicato agli uffici centrali) per 72.808 euro, cioè solo per circa il 50 % del budget complessivo di questo onere.

In diminuzione risultano anche le spese relative alle attività progettuali. Molti dei lavori per nuovi impianti avviati negli anni si sono concluse oppure hanno riscontrato ritardi nel 2010 ( come verrà esposto nel 3° capitolo, dedicato agli investimenti), e questo spiega la contrazione di tali spese.

A riprova dei crescenti costi derivanti dalla persecuzione degli adempimenti buro-cratici (eppure siamo nello stesso Paese a cui era stato promesso esattamente il contrario ), si

registra l'unico aumento dei costi da prestazioni professionali: le **prestazioni tributarie e del lavoro** aumentano dai 189.262 euro del 2009 ai 204.543 del 2010, con un incremento dell'8%, dato non facile da spiegare ad un corpo sociale che amerebbe – come del resto chi scrive – che le risorse dell'Ente venissero finalizzate verso la cura degli animali e non verso crescenti obblighi amministrativi. Infine nel 2010 scompare il dato anomalo che nel 2009 aveva caratterizzato le **altre prestazioni professionali**, dato che in quella voce erano in allora registrati i costi relativi al contratto con la *Sibata srl*, poi cessato. Tali prestazioni sono in parte confluite nei costi del personale dipendente, non a caso – come si è visto – aumentato. Per quanto riguarda il costo del 2010 di tali prestazioni esse sommano per circa 47.000 euro derivanti da prestazioni rese da consulenti o collaboratori ( come verrà poi meglio specificato nella relazione dedicata agli uffici centrali), oppure per i compensi corrisposti a componenti degli organi sociali. Sono stati inoltre inseriti in questa voce alcune collaborazioni tecniche che riguardano la gestione di strutture ( ad es. per attività di cattura e trasporto animali), così come alcuni costi legati a d attività di formazione, segnatamente per la questione della sicurezza del lavoro.

### 1.5.3. altri oneri

Le spese relative al **ricovero degli animali**, che raggruppano i costi per acquisto di alimenti e di farmaci e quelli per ospitalità presso terzi assommano nel 2010 ad euro 1.858.526, sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente ( - 1,7%), nonostante la riduzione generale dei costi ordinari e confermando una incidenza pari al 17,5 % del totale dei proventi ordinari. L'incremento delle **spese postali** è da mettere in relazione con l'improvviso e brutale aumento delle tariffe postali che, con un blitz di una sola notte, ha portato ad un balzo in avanti del **400 %** dei costi rispetto a quelli in precedenza applicati agli enti *non profit*. Né si sono avverate, se non in minima parte, le promesse di un ripristino delle tariffe agevolate L'aumento degli oneri relativi a **missioni** non ha una genesi specifica, ma riguarda in maniera generalizzata tutte le sedi; i costi di questo tipo afferenti la **Sede Centrale**, essenzialmente con la motivazione del funzionamento degli organi sociali, costituiscono solo il 27 % del totale della spesa.

Analogamente, i costi relativi alle **manutenzioni ordinarie** ( + 28% rispetto all'anno 2009 ) riguardano una spesa diffusa tra molteplici sedi: tra gli interventi di maggior rilievo economico emergono quelli effettuati a Grosseto, Lucca (rimozione amianto), Agrigento e Pistoia. Il limitato aumento dei **fitti passivi** è spiegabile con l'avvio di alcune locazioni in alcune sezioni ( Genova ) ed al centro Comunicazione e Sviluppo. Scendono anche le **spese promozionali**, a seguito della diminuzione delle campagne e ad una razionalizzazione delle attività in questo campo.

### 1.4 la gestione finanziaria

Nella parte di consuntivo relativo alla gestione finanziaria sono inserite le operazioni che riguardano gli oneri sostenuti dall'Ente per la realizzazione delle proprie attività, in particolare i progetti di investimento che rientrano nel programma "Città degli animali", nonché quelli relativi a finanziamenti bancari per le operazioni sui conti, quali anticipazioni fatture, affidamenti, ecc. L'Ente ha ridotto considerevolmente la propria esposizione finanziaria, che registra nel 2010 un passivo di 87.852 euro, in flessione sul 2009 del 36,8%.

Nelle due tabelle che seguono sono esposti separatamente gli andamenti relativi agli ammortamenti dei mutui ed alla esposizione per affidamenti.

**TABELLA 1.5. ONERI FINANZIARI PER MUTUI**

anno erogaz	Valore iniziale	Sede di riferimento	Rate		period	Durata anni	tipo	finalità
			Scadute	future				
2002	250.000	Milano	101	79	mens	15	ipotec	Nuova clinica veter
2002	650.000	Udine	72	144	Mens	18	Ipotec	Lavori edili (*)
2006	130.000	Valdarno	7	13	Sem	10	chirog	Nuovo canile
2006	172.000	Valdarno	7	13	Sem	10	Chirog	Nuovo canile

2006	150.000	Genova	58	122	Mens	15	Ipotec	Nuova sede
2007	172.000	Valdarno	7	13	Sem	10	Chirog	Nuovo canile
2007	30.000	Valdarno	5	15	Sem	10	Chirog	Nuovo canile
2007	400.000	Genova	45	135	Mens	15	Ipotec	Nuovo centro veter
2007	95.000	Valdarno	6	14	Sem	10	Chirog	Nuovo canile
2007	460.000	S. Severo	36	84	Mens	10	Chirog	Nuovo canile
2007	150.000	Manfredonia	37	59	Mens	8	Chirog	Nuovo canile
2008	200.000	Valdarno	28	152	Mens	15	Chirog	Nuovo canile
2009	180.000	Perugia	17	163	Mens	15	Ipotec	Ripiano debiti
2010	400.000	Centrale	0	180	Mens	15	Ipotec	Realizzaz CBA Spilamberto

(\*) l'importo iniziale è stato in seguito ridotto con successivi apporti di capitale.

Da notare che i diversi mutui relativi alla realizzazione del canile di Valdarno, per un valore complessivo di 800.000 euro, riguardano in realtà un solo intervento, anche se, per cause tecniche, la Banca erogante ha ritenuto di suddividere l'affidamento in diverse ed autonome tranches contrattuali.

Sempre sul versante delle attività finanziarie va inoltre segnalato che diverse sedi sono state autorizzate ad usufruire di affidamenti bancari, nelle misure indicate nella Tabella qui sotto, al fine di far fronte alle attività gestionali ed ai ritardi di pagamenti da parte delle Amministrazioni convenzionate che, in qualche caso, hanno assunto dimensioni patologiche. Le restrizioni e le difficoltà dei bilanci degli Enti Locali ricadono pesante-

SEDE	IMPORTO
Arezzo	13.000
Crema	50.000
Imperia	50.000
Lucca	15.000
Modena	5.000
Reggio Emilia	20.000
Tortona	8.000
Voghera	15.000

mente anche sulle attività di competenza dell'Ente. Si assiste in tal modo all'innescò di una perversa spirale, causata dalle norme di uno Stato protervo ed incurante dei danni che produce, in base al quale i mancati pagamenti da parte degli Enti Pubblici rende impossibile disporre delle risorse necessarie per adempiere agli obblighi contributivi e tali mancati versamenti – con ogni evidenza non dovuti a volontà evasive – bloccano a loro volta gli ulteriori pagamenti. In altri termini, la Pubblica Amministrazione pretende dai soggetti privati, anche associativi, quella stessa puntualità e correttezza che essa per prima non garantisce, obbligando pertanto a sopportare i costi di interessi passivi bancari il cui unico scopo è quello di soddisfare la insaziabile fame di denaro delle casse pubbliche.

### 1.5. le operazioni straordinarie

Anche nel 2010 la parte straordinaria del consuntivo presenta risultati particolarmente interessanti. Prima di esaminare nel dettaglio le diverse voci, appare tuttavia opportuna una **precisazione** sulla natura delle operazioni qui inserite.

Normalmente le operazioni straordinarie sono relative ad attività speculative *una tantum* che generano plusvalenze reddituali. Ma ENPA, quale organizzazione senza scopo di lucro non può avere tale tipo di attività. Ecco quindi che nel nostro caso per "operazioni straordinarie" si intendono esclusivamente quelle che esulano dall'ordinario andamento entrate/uscite, ma che tuttavia restano strettamente collegate all'attività istituzionale.

Sono ad esempio considerate tali i lasciti ereditari monetari, oppure i proventi per alienazioni di immobili derivanti anch'essi da volontà testamentarie, o, ancora, i ricavi da convenzioni incassati nell'anno ma relativi ad esercizi precedenti..

Sul versante degli oneri si considerano di natura straordinaria i danni patrimoniali derivanti dal disordine gestionale dei primi anni duemila, oppure, ancora, gli interventi di "pulizia" di poste di bilancio ereditate da tali gestioni, ma ormai prive di fondamento.

In conclusione quindi, tali operazioni sono considerate "straordinarie" solo per la modalità o per i tempi con cui si palesano, e non già per la loro natura. Il fatto che siano registrate a parte per esigenze di allineamento ai sistemi contabili e per trasparenza, non significa che anche esse non siano una componente propria della attività associativa. Fatta questa doverosa premessa, si possono esaminare i dettagli delle operazioni straordinarie riassunti nelle seguenti tabelle.

**TABELLA 1.7 – ARTICOLAZIONE DELLE ENTRATE STRAORDINARIE**

Eredità e lasciti	Sopravven	Concliaz	Contributi I. 35/05	Alienazione immobili	Rettifiche	Erogaz lib in natura	Oneri anni preced
1.053.873	124.332	1.860	125.750	315.300	592.969	13.107	15.035

**TABELLA 1.8 – ARTICOLAZIONE DEGLI ONERI STRAORDINARI**

Concliaz	Oneri fiscali anni prec	Sanzioni anni prec	Crediti inesigib alien	Sopravv passive	Rettifiche	Oneri anni prece	Contributi
72.124	1.803	163	741	573.415	423.465	156.519	257.506

Per quanto attiene alle entrate da eredità esse hanno riguardato sia diverse sedi locali, sia la Sede Centrale, in conformità alle volontà dei testatori ed a quanto previsto dai vigenti regolamenti interni. I proventi da alienazioni immobiliari sono relativi alla cessione di un solo cespite, come più avanti si dirà.

Sul versante degli oneri appare necessaria qualche precisazione in più. La considerevole somma di 573.415 euro iscritta nelle sopravvenienze passive è per circa il 74 % causata da una sola voce: i versamenti dovuti agli enti di riscossione coattiva per sanare irregolarità o vertenze del passato. E' la nefitica marea velenosa proveniente dai primi anni Duemila fatti di malagestione, impreparazione, superficialità e colpevoli omissioni, che ancora oggi persiste a produrre danni.

Per quanto attiene alle rettifiche (sia attive che passive) esse trovano origine in operazioni di "pulizia" dei conti relativi a numerose sedi locali. In qualche caso si trattava di sezioni chiuse, per le quali occorreva azzerare i conti; in altri circostanze si sono dovute annullare poste contabili iscritte da tempo, ma ormai prive di alcun fondamento reale. Poiché queste operazioni hanno in sostanza riallineato le scritture contabili alla realtà, esse rappresentano un perdita soltanto teorica, in quanto si sono eliminate posizioni già concretamente inesistenti.

## 1.6. operazioni relative al patrimonio immobiliare

Non sono state molto numerose nel 2010 le operazioni che hanno comportato trasformazioni del patrimonio immobiliare, anche se, sul versante delle acquisizioni, l'unica operazione effettuata ha rappresentato un elemento di forte qualità per le iniziative dell'Associazione.

Per le cessioni, va chiarito che alcune di esse, verificatesi nel 2010, erano state in realtà deliberate nel 2009 (e quindi riportate in quel consuntivo).

In conclusione, quindi, si registrano nel 2010 solo le seguenti operazioni:

**TABELLA 1.9. - CESSIONI IMMOBILIARI 2010**

CESPITE	SEDE DI RIFERIMENTO	NOTE	CEDUTI 2010
Terreno Alviano ( Tr)	Centrale	Problematiche staticità	SI
Appart via Nomentana - Roma	Centrale	Quota di 1/6 del cespite derivante da eredità	SI

**TABELLA 1.10 – ACQUISIZIONI IMMOBILIARI 2010**

CESPITE	SEDE DI RIFERIMENTO
Struttura per animali in Concorezzo (Monza) da adibire a ricovero per animali sottratti alle sperimentazioni	Centrale e sezione di Monza e Brianza

### 1.7. considerazioni sui risultati economici.

Dopo l'analisi delle varie voci del consuntivo, e prima di passare agli indicatori di missione, è opportuno fare alcune considerazioni in ordine ai risultati del conto economico, con l'obiettivo di comprendere le principali motivazioni dei risultati finali e, in particolare, della **riduzione dell'avanzo di amministrazione** rispetto all'anno precedente ( - 809.653 euro ). Indubbiamente su tale flessione ha giocato un ruolo essenziale la **caduta dei proventi da tesseramento**: solo per questo motivo nel 2010 mancano all'appello **595.689** euro. Questa flessione è dovuta alla cessazione di un accordo di collaborazione con un soggetto privato assicurativo che aveva consentito negli anni 2008 e 2009 di far lievitare il numero dei soci, e quindi anche i relativi introiti.

Nonostante gli sforzi, a tutt'oggi non si è ancora potuto individuare una soluzione alternativa. In secondo luogo, sempre nella parte ordinaria, il consuntivo 2010, si trova a contabilizzare costi derivanti dalla **traumatica cessazione di alcune sezioni** (Imola e Novellara, in particolare ) che, mal condotte dai cessati responsabili, hanno lasciato pesanti strascichi debitori sulle spalle dell'Ente. I carichi di questi **default** sono valutabili complessivamente in non meno di **100.000** euro, ma ancora oggi i danni non risultano del tutto definiti.

Va in proposito rammentato che anche a seguito di questi episodi sono state attivate nuove e più stringenti procedure per responsabilizzare direttamente i dirigenti locali sulla conduzione delle attività.

Infine, quale terzo elemento, si richiama quanto già detto a proposito degli oneri straordinari: in questo ambito sono contabilizzati circa **278.000** euro di danno, per **somme versate all'erario** (quasi esclusivamente causate da irregolarità o omissioni del passato), sia **423.465** euro derivanti da **rettifiche** per "pulizia" di conti interni. Infine va segnalato anche l'aumento dei **costi del personale**.

In realtà, se si escludono dal conteggio gli oneri per il personale dipendente, i costi gestionali ordinari 2010, sono **diminuiti** rispetto al 2009, del **5,5 %**, e – come si è già visto - senza che ciò influisse negativamente sui capitoli di spesa destinati più direttamente alla cura degli animali.

Un parziale riequilibrio dei conti è apportato dall'**incremento delle entrate straordinarie** che salgono a 2.202.230 ( incremento del **46,5 %** rispetto al 2009).

Anche se altri fattori meno rilevanti possono aver avuto un ruolo nella diminuzione dell'avanzo di amministrazione, è il complesso di questi elementi a giocare il ruolo principale nella perdita che caratterizza il saldo primario.

Infine va rammentato che nel consuntivo non sono inseriti **crediti** nei confronti di alcune Amministrazioni Locali di rilevante importo ( verso il solo Comune di Agrigento sono accertati crediti per circa 600.000 euro) e questo per prudenza: non si è infatti certi, data la situazione dei bilanci pubblici, della loro effettiva esigibilità – per la quale peraltro sono state attivate le necessarie azioni – per cui si riterrà preferibile, se del caso, portarli a conto solo al momento dell'effettivo incasso, indicandoli in quella occasione quale sopravvenienza.

### 1.8. indicatori economici e di missione

E' possibile ed utile analizzare i risultati del 2010 con riferimento ad alcuni indicatori di performance, relativi all'origine dei proventi, alla destinazione degli stessi verso le attività tipiche piuttosto che alle spese generali, ed il trend di tali fattori rispetto agli esercizi precedenti

Per quanto riguarda l'origine dei proventi, è possibile definire, escluse le operazioni di tipo finanziario, la seguente articolazione:

TABELLA 1.11 - PROVENTI PER ORIGINE		
da contratti con P.A.	Da privati	Altro ( locazioni)
6.735.006	5.672.833	464.187
52,3 %	44,1 %	3,6 %

Si tratta di valori che risultano del tutto allineati con quelli dell'esercizio 2009.

Nel valutare questa suddivisione, va tenuto conto che le attività esercitate dall'Ente in regime di convenzione non solo rientrano appieno tra quelle contemplate negli scopi sociali, ma rappresentano anche l'esercizio di competenze proprie ed obbligatorie della Pubblica Amministrazione, anche attraverso l'impiego di strutture di proprietà dell'organizzazione. Detto in altri termini, in molte situazioni l'Ente non potrebbe perseguire la sua *mission* se non svolgesse le attività di gestione tramite convenzioni di strutture per la cura ed il ricovero per animali.

Per quanto riguarda il trend relativo alla gestione delle risorse accorpate per grandi voci, nel 2010 si sono verificate situazioni generalizzate di decremento dei valori, anche per le motivazioni già espresse in precedenza, come rappresentato dalla seguente situazione:

TABELLA 1.12 - RISULTATI TENDENZIALI 2010			
elemento	Valore 2009	Valore 2010	trend
Entrate ordinarie	10.739.296	10.583.785	↓
Uscite ordinarie	10.474.871	10.969.987	↑
Avanzo primario	264.425	- 386.202	↓
Risultato gestione straordinaria	964.963	754.600	↓
Risultato finale di esercizio	1.090.198	280.545	↓

Un ulteriore indicatore relativo all'attività economica dell'Ente riguarda la **coerenza di missione**, cioè le modalità con cui vengono impiegate le risorse dell'Ente in riferimento agli scopi sociali, secondo la seguente partizione: attività caratteristica, risorse destinate alla raccolta fondi e costi generali.

Data la dimensione e la complessità delle attività dell'Ente, che si sviluppano in contesti culturali e territoriali diversi, è possibile analizzare tali dati applicando dei parametri di riferimento desunti da considerazioni e valutazioni oggettive con l'avvertenza che i parametri applicati in tale analisi sono analoghi a quelli impiegati, per lo stesso fine, negli esercizi precedenti. Tale analisi, che viene rappresentata nella Tabella qui sotto conduce per l'anno 2010 ad un fattore di destinazione delle risorse direttamente alle attività caratteristiche pari al 75,6 per cento (era il 72 % nel 2009).

TABELLA 1.13 - COSTI PER ATTIVITA' CARATTERISTICA (ESCLUSI AMMORTAMENTI)			
voce di costo	Importo	Parametro di riferimento	Valore risultante
Acquisto alimenti	1.141.485	100 % per finalità propria	1.141.485
Acquisto medicinali	483.307	100 % per finalità propria	483.307
Acquisto beni di consumo	657.875	66 % per strutture impianti e GZ	434.197
Materiali enpa shop	89.238	Riguarda raccolta fondi	0
Spese veterinarie	1.314.068	100 % per finalità propria	1.314.068
Ospitalità e decessi	233.734	100 % per finalità propria	233.734
Altre prestaz profess	641.647	66% delle progettuali	58.164
Personale dipendente	4.317.617	80% (mansioni operaie) per attiv.tipica	3.454.094
Assicurazioni	129.856	40% per strutture e 40% volontari e GZ	103.885
Utenze	295.916	66% per strutture ed impianti	195.305
Postali	176.339	50% per strutture ed impianti	88.169
Telefoniche	173.671	50% per strutture 20% per GZ	86.835
Missioni e carburanti	430.679	50 % trasporto - 20 % vigilanza	301.475
Manutenzioni	222.525	80% per strutture ed impianti	178.020
Gestione immobili	200.928		0
Oneri tributari	190.671	Irap 100 %	124.887
Promozionali	139.382		0
<b>TOTALI</b>	<b>10.838.938</b>		<b>8.197.625</b>

Per quanto riguarda i costi relativi all'attività di **raccolta fondi**, può convenzionalmente considerarsi che siano destinati a tale finalità tutti i costi rappresentati dal funzionamento del Centro Comunicazione e Sviluppo, l'ufficio centrale che cura le attività promozionali e le campagne di opinione e di *fund raising* dell'Ente, che assommano nel 2009 a 329.168 euro, pari al 3% dei costi globali (ordinari) dell'organizzazione.

Più difficile è invece determinare con una assoluta precisione l'entità dei **costi generali** dell'Ente per il proprio funzionamento. Infatti in una struttura articolata come ENPA, nella quale i centri di attività sono molteplici e diffusi sull'intero territorio nazionale, e pertanto impegnati in funzioni difficilmente riconducibili ad un modello gestionale unico, non è semplice definire entità e natura dei costi "di sistema". Con certezza possono essere annoverati a tale tipologia gli oneri riguardanti la Sede Centrale dell'Ente che, svolgendo una funzione di supporto e di "staff" per l'intera organizzazione, oltre ad assicurare il funzionamento degli organi sociali, ne sopporta anche i relativi costi, soprattutto in termini di cura degli adempimenti formali, essendo questi tutti ricondotti – data l'unicità dell'Ente sotto il profilo giuridico – ad un solo centro. Per il funzionamento della Sede Centrale, come sarà meglio e più ampiamente specificato nel successivo capitolo 6 - si registrano nel 2010 oneri ordinari pari a 1.168.460 euro, che equivalgono al 10,6 % per cento dei costi generali (ordinari) dell'Ente. Ma va precisato che i costi di tale ufficio si riferiscono solo per il 13,6 % ad oneri propri, mentre per il restante 86,4% si tratta di costi derivanti dal supporto – ed in molti casi dalla supplenza – che la Sede Centrale svolge nei confronti di tutta la organizzazione. Più difficile è stabilire quali e quanti costi di natura generale siano presenti nelle strutture periferiche, in particolare quelle di maggiore dimensione, per il supporto dell'attività di *mission*, e questo perché l'attività contabile non è – né potrebbe esserlo, se non al prezzo di costi esorbitanti - organizzata per rilevare la finalità della singola voce di spesa, al di là della registrazione di legge nei conti e sottoconti.

### **1.9. indicatori di risultato.**

Nel corso del 2010 è stata avviata una attività di raccolta dati al fine di produrre, accanto ad un consuntivo di natura economico-finanziaria, anche una rendicontazione parallela a quella tradizionale che possa rappresentare i risultati raggiunti anche nel concreto operare dell'Ente.

Si tratta di un sistema che risulta ancora da mettere definitivamente a punto, sia perché non è agevole ricondurre a standard univoci le variegate attività ed iniziative svolte dalle sedi ENPA nei territori di competenza, sia perché diverse sedi ancora stentano ad offrire la collaborazione in termini di puntuale messa a disposizione degli elementi conoscitivi che consentono di effettuare le elaborazioni conclusive. Se infatti si può dire che, tranne poche eccezioni, si è ormai radicata una diffusa *compliance* rispetto all'invio dei dati economici, si deve anche registrare un ritardo nel comprendere l'importanza di mettere a disposizione i risultati quantitativi dell'attività svolta.

Questa raccolta di informazione è peraltro l'unico strumento, data la natura di ENPA di soggetto giuridicamente unitario, ma operativamente decentrato, in grado di consentire la redazione di un vero e proprio "bilancio sociale" conforme agli orientamenti in materia di rendicontazione del *no profit* ed avuto riguardo a quanto in proposito prodotto dalla Agenzia per le Onlus.

Al fine di impostare un *report* del genere vengono qui presi in considerazione due dati tipici dell'attività istituzionale dell'Ente: la cura degli animali e l'attività di vigilanza.

#### **■ La cura degli animali**

Mentre è estremamente difficoltoso classificare i risultati della attività diffusa realizzata a favore degli animali sul territorio, più agevole risulta analizzare i dati dell'attività svolte nell'ambito di strutture, sia di proprietà che di terzi, gestite in regime di convenzione.. I dati (parziali) del 2010 segnalano un Ente che ha contratti con circa 450 Enti Locali solo per la gestione del randagismo, cui vanno poi aggiunti quelli per la cura della fauna selvatica o per l'attività di vigilanza. Gli abitanti equivalenti "serviti" dalle attività dell'Ente si aggirano

sui 4 milioni di persone. Nelle strutture dell'Ente trovano quotidianamente cura e ricovero circa 8.000 cani, qualche migliaio di gatti, diverse migliaia di selvatici ed altre centinaia di animali di vario tipo e natura. Per restare ai soli "animali da affezione" il dato complessivo di giorni/animale assomma a quasi 3 milioni.

#### ■ **vigilanza**

L'attività di vigilanza svolta nel 2010 dai Nuclei di Guardie Zoofile volontarie di ENPA, sulla base delle relazioni pervenute alla Commissione nazionale che ne coordina l'attività è quella che risulta dai prospetti riportati qui a lato.

<b>Finalità</b>	<b>Ore di servizio</b>	<b>Produzioni</b>	
Animali da reddito	471	Km. Percorsi	128.557
Animali da affezione	12.055	Notizie di reato	71
Vigilanza venatoria	1.322	Verbali	377
circhi	67	Sequestri penali	41
Ambiente	304	Sequestri ammin.vi	9
selvatici	155		
Commercio	366		
Educazione	284		
altre	1.045		
<b>Totale ore di servizio</b>	<b>16.069</b>		

## 2. la struttura associativa

La presentazione del consuntivo rappresenta, come di consueto, l'occasione per fare il punto, al di là delle considerazioni strettamente economiche e finanziarie, sull'andamento più generale dell'attività associativa.

### 2.1. la consistenza sociale.

Come già evidenziato, nel 2010 l'Ente ha subito un drastico ridimensionamento dei propri tesserati. Una flessione generalizzata che ha colpito indifferentemente tutte le Regioni (tranne una) e che è stato causato dalla cessazione di un accordo di collaborazione con un partner privato grazie al quale il meccanismo di iscrizione pressoché automatico aveva facilitato non poco l'aumento degli associati negli anni 2008 e 2009. Dopo la cessazione di questo accordo la situazione è pertanto ritornata in sostanza a quella degli anni precedenti : prima di esso gli iscritti erano infatti 21.112 nel 2006 e 21.529 nel 2007. La situazione finale è pertanto la seguente :

**TABELLA 2.1. - SOCI 2010 E RAFFRONTO CON ANNO 2009**

REGIONE	Soci 2010	Soci 2009	Variazione %	incidenza su totale %	incidenza su popolazione per mille abitanti (1)
PIEMONTE	1.831	2.403	- 23,8	8,98	0,41
LIGURIA	1.693	1.682	+ 0,6	8,31	1,04
LOMBARDIA	5.000	7.603	- 34,2	24,5	0,50
VENETO + T. A. A	1.587	3.224	- 50,7	7,78	0,26
FRIULI VG	1.501	1.843	- 18,5	7,36	1,21
EMILIA ROMAGNA	1.831	3.254	- 43,7	8,98	0,41
TOSCANA	2.575	6.975	- 63,1	12,63	0,68
MARCHE	151	2.166	- 67,9	0,74	0,09
UMBRIA	1.043	2.127	- 50,9	5,11	1,15
LAZIO	390	7.598	- 94,8	1,91	0,06
CAMPANIA	159	593	- 73,1	0,78	0,02
ABRUZZO	82	686	- 88	0,40	0,06
PUGLIA	581	2.706	- 78,5	2,85	0,14
CALABRIA	148	733	- 79,8	0,72	0,07
SICILIA	274	1.341	-79,5	1,34	0,05
SARDEGNA	319	553	42,3	1,56	0,19
SEDE CENTRALE	1.172	=	+ 100	5,75	===
<b>Totale soci</b>	<b>20.379</b>	45.487	- 55,1	100	<b>0,34</b>

(1) base dati : sito web Comuni italiani.it e dati istat al 1.1.2010

Dai dati in Tabella risulta evidente che la flessione ha riguardato le Regioni nelle quali maggiormente il suddetto accordo aveva funzionato. Soltanto una Regione esce indenne dal tonfo del tesseramento 2010 (la Liguria, che resta sostanzialmente invariata sul 2009) e soltanto tre Regioni riescono a superare la soglia di incidenza del 1 x 1000 nel rapporto tra iscritti e popolazione (il Friuli, l'Umbria e la stessa Liguria). Si conferma la ormai consolidata difficoltà dell'Ente ad essere presente in 3 Regioni ( Valle d'Aosta, Molise, Basilicata), mentre in alcune altre ( Trentino, Marche, Abruzzo) vi è una presenza quasi solo simbolica. L'Ente resta una realtà diffusa prevalentemente al centro nord, dato che a sud del Tevere, è presente solo il 13,6 % del corpo sociale, nonostante gli sforzi e l'attenzione profusa verso le problema-tiche specifiche del Mezzogiorno. Ogni 10 iscritti quasi 7 provengono dalle Regioni del Nord, circa 2 da quelle del Centro e solo 1 da

quelle del Sud e dalle isole. Una separatezza del resto riscontrabile anche, come si illustra in altre parti di questa relazione, nel numero delle convenzioni attive e nella quantità dei progetti. Essa trova le sue origini in molteplici fattori, tra i quali una notevole resistenza, anche culturale, rispetto alle tematiche proprie dell'Ente, le difficoltà delle Istituzioni locali a garantire il rispetto della normativa di tutela degli animali e ad essere interlocutori credibili sotto l'aspetto sia programmatico che finanziario, nonché l'insufficienza degli strumenti normativi, organizzativi ed amministrativi messi in campo dalla Pubblica Amministrazione. Ciò non significa evidentemente che nelle Regioni meridionali ENPA non annoveri presenze capaci ed attive e dinamismo di idee ed iniziative. Il dato che emerge è che, però, tutto ciò non genera quella partecipazione diffusa di cui il tesseramento è uno degli elementi dimostrativi.

La situazione evidenziata nella Tabella 2.1. rende superfluo effettuare per l'anno 2010 una valutazione sul rinnovo del tesseramento e sull'affezione dei soci.

### 2.3. l'apporto dei volontari.

In contro tendenza rispetto alla notevole riduzione dei tesserati emerge il dato relativo ai volontari attivi nel 2010. Si tratta di coloro che apportano le loro attività sia negli incarichi a livello periferico, sia come ausilio all'interno delle strutture per la cura degli animali che l'Ente gestisce, sia ancora nelle attività di vigilanza svolta dalla Guardia Zoofila. Tutti inseriti negli elenchi degli assicurati in applicazione della Legge 266/91, sia a livello centrale che attraverso polizze integrative di diverse Sedi periferiche.

Nel corso del 2010 il numero dei volontari è ulteriormente aumentato, come risulta dal seguente prospetto

**TAB. 2.3. – VOLONTARI ENPA ATTIVI 2010**

Abruzzo	18						
Calabria	27	Lazio					
Campania	31	Liguria	114	Puglia	74	Umbria	100
Emilia Romagna	329	Lombardia	618	Sardegna	28	Veneto	456
Friuli VG + TAA	77	Marche	33	Sicilia	76	<b>TOTALE</b>	<b>2.841</b>



L'incremento del numero dei volontari è stato del 13,5 % rispetto allo scorso anno e del 28,8 % su base biennale. E' opportuno sottolineare il positivo rapporto che permane nell'Ente tra attività svolta dai volontari e prestazioni demandate al personale stipendiato. Si tratta anche in questo caso di un dato significativo ai fini del rispetto dei parametri onlus ( vedi anche punto 1.2.). Infatti, tale rapporto si manifesta pari ad un fattore 14,6, che attesta la presenza di 14 e più volontari per ciascuno dei dipendenti in servizio. Si conferma in tal modo la forte prevalenza volontaristica – e quindi non lucrativa – della organizzazione rispetto al perseguimento delle finalità sociali.

### 2.3. la struttura territoriale

Alla fine del 2010 l'Ente annoverava 142 sezioni aperte, presenti in 17 Regioni, con una diminuzione rispetto alla stessa data del 2008 di 4 unità ( - 2,7 % ). Si tratta di un decremento dovuto essenzialmente ad interventi di riorganizzazione della struttura periferica, che ha tuttavia presentato andamenti alterni, come da seguente tabella.

TABELLA 2.4 - ANDAMENTO SEDI LOCALI ANNO 2010	
SEDI LOCALI APERTE	SEDI LOCALI CHIUSE
Avellino	Chivasso ( To )
Salerno	Spilamberto ( * )
Castel San Pietro Terme ( Bo )	Monteroni ( Le )
Viareggio ( Lu )	
Benevento	
Ostuni ( Br )	
Statte ( Ta )	

(\*) In questo caso si è trattato di una chiusura tecnica, a seguito di un accorpamento con la sede di Modena

La dinamica della istituzione o cessazione di sedi locali – a parte quelle storicamente insediate e dotate di apparati, strutture, impianti, forte base sociale e solidità patrimoniale – è per sua natura variegata, basandosi prevalentemente sulla iniziativa e la disponibilità di volontari. Va comunque preso atto che da tempo l'Ente mantiene una dimensione territoriale sostanzialmente costante, che non cresce né arretra. E' peraltro dimostrato che non necessariamente un aumento delle sedi locali sta a significare un reale rafforzamento della attività associativa. Si tratta di un processo sul quale incidono più fattori: dalla capacità delle dirigenze locali a gestire effettivamente un'attività associativa al contesto sociale e culturale in cui esse operano, dagli obiettivi, non sempre condivisibili, che manifestano i promotori di una sede locale, alla scarsa comprensione degli obblighi formali che oggi una attività, anche se volontaristica, comporta. E' evidente che una accresciuta dimensione dell'Ente, per quanto possa presentare aspetti negativi sotto il profilo organizzativo e dell'aumento dei costi "interni", non può che significare una sua capacità di attirare partecipazione e condivisione rispetto alle sue iniziative tuttavia tale tendenza non può essere assecondata senza verifiche e controlli che consentano di evitare conseguenze negative rispetto al corpo sociale esistente.

## 2.4. funzionamento degli organi sociali

Nel 2010 ha funzionato regolarmente la Giunta Esecutiva, mentre ha dimostrato difficoltà di funzionamento il Consiglio Nazionale che ha svolto soltanto due riunioni, sempre al limite del numero legale, al punto che si è infine ritenuto opportuno posporre il terzo incontro annuale ad una data successiva al rinnovo degli organi sociali avvenuto poi nel gennaio 2011. Si è svolta regolarmente l'Assemblea ordinaria dei Soci

TABELLA 2.5 - FUNZIONAMENTO ORGANI SOCIALI 2010		
ORGANO	RIUNIONI	PROVVEDIMENTI
GIUNTA ESECUTIVA	17	458
CONSIGLIO NAZIONALE	2	43
ASSEMBLEA GENERALE	1	4

Contrariamente ai programmi, nel 2010 non ha potuto invece svolgersi, a causa dell'accumularsi dei vari impegni e della imminenza della Assemblea per il rinnovo delle cariche associative la "conferenza dei dirigenti".

## 2.5 . Le Guardie Zoofile

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di riqualificazione di tale importante settore della attività sociale, dopo che – anche in questo caso – si era riscontrato un suo sostanziale abbandono nel corso degli anni trascorsi.

Tale attività ha avuto l'obiettivo di un **aggiornamento formativo**, reso possibile dall'organizzazione di **alcune sessioni** a scala regionale, che hanno interressato **11 nuclei** operativi. I risultati di tale attività hanno messo in luce situazioni di eccellenza, ma anche altre in cui sussistono lacune, confermando quindi la necessità di mantenere alto il livello di verifica e controllo sulla affidabilità e qualità di tale servizio. Altri interventi hanno riguardato aspetti più specifici dell'organizzazione interna e la fornitura di materiali. Mentre i risultati prodotti dal Servizio sono stati già esposti nella 1<sup>a</sup> parte, si dà conto di seguito della consistenza al 31.12.2010 degli associati attivi nell'attività di vigilanza.

**TABELLA 2.6 - CONSISTENZA GUARDIE ZOOFILIE 2010**

REGIONE	2010	2009
CALABRIA	11	13
CAMPANIA	16	20
EMILIA ROMAGNA	35	39
FRIULI VG	1	1
LAZIO	25	24
LIGURIA	26	20
LOMBARDIA	21	13
MARCHE	3	1
PIEMONTE	23	32
SARDEGNA	4	4
SICILIA	18	8
TOSCANA	35	33
UMBRIA	6	8
VENETO	19	17
	<b>243</b>	<b>233</b>

**TABELLA 2.7 - STRUTTURA GUARDIE ZOOFILIE 2010**

Nuclei operativi chiusi	2
Nuovi nuclei operativi	2
Corsi per nuovi volontari svolti	7
Ispettorati regionali nominati	1
Capi Nucleo nominati	2

Tra le innumerevoli azioni compiute dai Nuclei delle Guardie Zoofile ENPA nel 2010 ricordiamo qui alcune delle principali

■ A **Ragusa** dopo i tragici fatti di Scicli (due vittime a seguito di aggressioni di cani) le Guardie ENPA hanno avviato, in collaborazione con molte Istituzioni Locali e con gli Organi di Governo, una intensa attività di monitoraggio sul territorio per verificare sia le condizioni di benessere animali che il rispetto della normativa sulla Anagrafe Canina. Sono stati effettuati oltre

150 interventi che hanno interessato circa 1.270 cani oltre a numerosi selvatici detenuti illegalmente. A seguito dei positivi risultati raggiunti, diversi altri Comuni ( Ragusa , Vittoria, Modica, S. Croce Camerina, tra gli altri) hanno sottoscritto convenzioni con ENPA per estendere le attività di prevenzione e repressione dei reati contro gli animali..

■ A **Modena**, il Nucleo Guardie ha concentrato la propria attenzione in particolare sulle macellazioni rituali illegali, elevando sanzioni ed inoltrando avvisi di reato alla Magistratura.

■ Sono giunte a positiva conclusione durante il 2010 a **Genova** due indagini avviate dalle Guardie Zoofile ENPA: in un caso i responsabili della c.d. "fattoria degli orrori", nel Levante della provincia, dove erano detenuti in condizioni terribili molti animali, sono stati condannati a 6 mesi di reclusione per maltrattamento, mentre in un seconda vicenda il responsabile ha patteggiato e si è ottenuta dalla Magistratura la confisca degli animali maltrattati che sono stati poi affidati

■ A **Milano** Nell'ambito dell'attività di contrasto al maltrattamento ed al commercio illegale, il nucleo delle Guardie Zoofile ENPA, in collaborazione con la Polizia Provinciale, ha sequestrato, nel corso dell'operazione "Era glaciale" durata diverse settimane di indagini, due bradipi, un formichiere arboricolo e una civetta delle nevi, trasferendoli in una struttura idonea. Inoltre, a giugno, è stato sequestrato un intero reparto di vendita di animali di un grande "garden", per le condizioni di sofferenza in cui erano tenuti gli animali In entrambi i casi i responsabili sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per maltrattamento di animali

■ L'attività del Nucleo Guardie ENPA di **Torino** si è concentrata in particolare nel controllo degli animali presenti all'interno dei circhi che sono arrivati in quella città Inoltre nel corso dell'anno le Guardie e ENPA hanno preso parte a ben 4 operazioni di sequestro a



seguito delle quali sono stati circa 150 i cuccioli di cane recuperati per essere ospitati nelle strutture di proprietà dell'Ente e poi affidati.

■ Le Guardie Zoofile ENPA di **Roma** a seguito di indagini, hanno individuato un canile completamente abusivo nel Comune di Tolfa dove erano detenuti in condizioni incompatibili 30 cani di cui 2 cuccioli, tutti cani da caccia, sottoposti a sequestro (poi convalidato dalla Magistratura) unitamente all'impianto ed al terreno. Contro i responsabili è stata inoltrata segnalazione di reato per maltrattamento di animali.

■ Tre importanti interventi hanno caratterizzato l'operato 2010 del Nucleo Guardie Zoofile di **Catania**. A gennaio ad Acicatenà hanno agito contro la detenzione illegale di animali ed in contrasto ad una attività di uccellazione condotta da un pregiudicato, sequestrando numerosi animali ed attrezzatura; a marzo, a Giarre, l'intervento ha portato alla liberazione di un cane segregato da settimane in un magazzino chiuso. A maggio ad Acicastello un altro intervento contro una attività di uccellazione posta in essere da un bracconiere con sequestro degli animali vivi e della attrezzatura. Tutti gli episodi hanno dato luogo a segnalazioni di vari reati all'A.G.

■ Il Nucleo delle Guardie Zoofile ENPA di **Bologna** è intervenuto in particolare in un caso di detenzione scorretta di alcuni rettili di rilevanti dimensioni, detenuti illegittimamente in un ristorante ed in teche inadeguate alla loro grandezza. L'azione degli Agenti ENPA ha consentito di recuperare gli animali e di avviarli ad un idoneo centro specializzato di ricovero.

■ A **Cagliari** l'attività delle Guardie Zoofile ENPA ha riguardato, tra l'altro una serie di interventi relativi alle condizioni di diversi cani detenuti in condizioni inadeguate. Gli interventi si sono svolti in collaborazione con i Carabinieri, a Selargius e con la Polizia Municipale, a Capoterra. Inoltre il Nucleo ha attivamente collaborato per l'attività di vigilanza eco zoofila nel Comune di Quartu.

■ Anche il Nucleo Provinciale di **Alessandria** ha operato prevalentemente per la tutela degli animali da affezione: in un caso procedendo al sequestro di tre cani da gregge detenuti in pessime condizioni sanitarie; in un secondo caso è stata liberato e poi confiscato un altro cane tenuto da mesi in una cantina al buio, con condanna del responsabile.

■ Maxi sequestro in primavera operato dalle Guardie ENPA del Nucleo Provinciale di **Vicenza**, che sono intervenute nel Comune di Arcugnano, scoprendo un impianto in cui venivano detenuti in condizioni terribili centinaia di animali, sia da cortile che cani, costretti a vivere tra escrementi e rifiuti. Tutti sequestrati (con successiva convalida) e con ingiunzione del Comune e della ASL a non utilizzare più la struttura, il cui proprietario è stato denunciato per maltrattamento di animali.

■ Due gli interventi più significativi operati nel 2010 dalle Guardie Zoofile ENPA di **Cuneo**: dapprima sono intervenute in loc. Confreria, in Comune di Cuneo, sequestrando un allevamento di gatti detenuti in condizioni inidonee, tutti confiscati e poi affidati a nuove famiglie.

Successivamente hanno avviato e poi collaborato operativamente ad una operazione nel Comune di Demonte, che ha interessato oltre 150 bovini, costretti a vivere in situazioni di degrado. Tutti gli animali sono stati sequestrati e portati a vivere in condizioni idonee. Questa iniziativa ha avuto, tra l'altro avuto una notevole rilevanza mediatica.

## 2.6. rapporti istituzionali

Nel corso del 2010 sono stati intrattenuti intensi e proficui rapporti con gli **organi governativi**, in particolare con il Ministero della Salute – nel cui ambito si svolge l'attività del Sottosegretariato con delega alle questioni veterinarie e del benessere degli animali – e con il Ministero del Turismo. Tali rapporti hanno riguardato un complesso di questioni, sia economico - finanziarie, sia legislative, sia ancora di tipo operativo. Di pari passo è proseguita l'intensa attività di partecipazione agli organismi consultivi in materia venatoria ed alla Conferenza "Stato- Regioni " per la **revisione del calendario venatorio**. Va inoltre ricordata la partecipazione di rappresentanti dell'Ente a diversi gruppi di lavoro e Commissioni istituiti in sede ministeriale, tra cui quella Cinematografica. E' altresì proseguita la partecipazione al **Forum del terzo Settore**, organismo di rappresentanza delle più importanti organizzazioni del *no profit*, cui si è aderito (unica associazione animalista ) nel 2008 e nel cui ambito si è lavorato anche per sollecitare attenzione alle specifiche tematiche ambientali e dei diritti animali.

Infine va segnalata la partecipazione di rappresentanti dell'Ente in seno a diversi Consigli di Amministrazione di **Fondazioni** che hanno nel proprio Statuto finalità analoghe a quelle di ENPA, le quali operano in diverse Regioni, come descritto nella Tabella qui sotto.

Denominazione	regione
Fondazione Diritti Animali	Piemonte
Fondazione Baratieri	Lombardia
Fondazione Regionale Ambiente	Liguria
Fondazione V. Bellomo	Friuli V.G.
Fondazione Tobia per il benessere animale	Emilia – Rom.
Fondazione Antonietta Giovannetti	Lazio

# 3.

## progetti ed investimenti

Come già ricordato nelle relazioni prece-denti, a partire dal 2005 l'Ente ha realizzato un coordinamento delle proprie attività di progettazione e di investimento, effettuate in coerenza con l'articolo 1 - punto 'e' - del proprio statuto sociale, adottando un programma denominato "**Le città degli animali**", con lo scopo di ricondurre in un unico quadro programmatico, tecnico e finanziario, le molteplici e variegate iniziative avviate in diversi territori. In questo modo l'Ente si poneva due obiettivi: da un lato superare il ruolo di semplice gestore di strutture, dall'altro intervenire con qualità progettuali idonee a garantire il benessere animale. Due obiettivi da perseguire di pari passo all'abbandono delle strutture inadeguate.

In parallelo a tale indirizzo l'Ente si è altresì dotato di un **Ufficio progettazione**, con il compito di realizzare concretamente una uniformità di interventi basati sulla qualità e ha individuato le linee guida di tali interventi attraverso la redazione, in collaborazione con l'organismo di certificazione R.I.NA. del "**Documento tecnico per la custodia, il mantenimento e l'affidamento di cani in strutture di ricovero**", estensibile per molti aspetti anche ad altre tipologie di animali.

Un primo significativo risultato di tale attività di coordinamento è rappresentato dalla entità dei finanziamenti ricevuti dal Ministero della Salute a valere sul D.M. 13 maggio 2005, che ha consentito all'Ente di essere il soggetto, sia pubblico che privato, che in assoluto ha potuto ottenere più contributi, per un importo complessivo di 410.000 euro, cui nel 2010 si sono poi aggiunti ulteriori 160.000 euro ottenuti dallo stesso Ministero per altri due impianti.

Il Programma "città degli animali" è per sua natura dinamico, poiché di anno in anno subisce modifiche ed integrazioni, dovute al venire meno delle condizioni che avevano avviato alcune opzioni di intervento, al nascere di nuove opportunità ed alla conclusione di iniziative in corso. Di seguito viene rappresentata la situazione del programma dalla sua prima elaborazione sino ad arrivare allo stato dell'arte al 2010 ed alle sue possibili evoluzioni negli anni a venire.

**TAB. 3.1. - STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "CITTA' DEGLI ANIMALI" – ANNO 2010**

	REALIZZATI / COMPLETATI	IN ITINERE	IN PROGRAMMA	NOTE
<b>PIEMONTE</b>				
1	TORINO	RIQUALIFICAZIONE CANILE DI VIA GERMAGNANO		PROPRIETA'
2	TORTONA (AL)	AMPLIAMENTO CANILE TRAMITE ACQUISTO TERRENO	ACQUISTO IMPIANTO PER NUOVO CBA	PROPRIETA'
3	BIELLA		RISTRUTTURAZIONE RICOVERO DI PONDERANO (*)	
<i>(*) subordinatamente alla soluzione della occupazione abusiva in essere</i>				
4	NOVARA	RIQUALIFICAZIONE CANILE E REALIZZAZIONE GATTILE		PROPRIETA'
<b>LIGURIA</b>				
5	GENOVA	NUOVA SEDE SOCIALE E CENTRO VETERINARIO		PROPRIETA'

6	GENOVA	NUOVO CENTRO CURA E RICOVERO ANIMALI SELVATICI ED ESOTICI			
7	CAMOGLI (GE)	NUOVA SEDE SOCIALE			PROPRIETA'
8	SAVONA	NUOVA SEDE SOCIALE CON ANNESSO CENTRO CURA GATTI			PROPRIETA'
9	SAVONA	ACQUISTO TERRENO CADIBONA		REALIZZAZIONE NUOVO CANILE LOC. CADIBONA	PROPRIETA'
10	SANREMO (IM)		RIQUALIFICAZIONE CANILE VIA SAN PIETRO		PROPRIETA'

## LOMBARDIA

11	COMO	NUOVO PARCO CANILE DELLA VALBASCA ACQUISTO TERRENO E REALIZZAZIONE 1° LOTTO			
12	MILANO	NUOVA CLINICA VETERINARIA			PROPRIETA'
13	CREMA			TRASFERIMENTO CANILE E REALIZZAZIONE NUOVO CBA	PROPRIETA'
14	VOGHERA (PV)			NUOVO GATTILE (EREDITA' MATTI)	
15	CONCO-REZZO (MONZA)	ACQUISTO STRUTTURA	RICOVERO PER ANIMALI SOTTRATTI ALLA SPERIMENTAZ.		PROPRIETA'

## VENETO

16	VICENZA	TRASFERIMENTO MAROLA ED AMPLIAMENTO CANILE COMUNALE	PROGETTAZIONE RESTAURO CANILE COMUNALE		
17	VERONA		PROGETTAZIONE NUOVO CBA COMUNALE		
18	MIRA (VE)		REALIZZAZIONE NUOVO CBA		CONCESSIONE 25 ANNI

## FRIULI V.G.

19	TRIESTE		REALIZZAZIONE OASI DEL FARNETO		PROPRIETA'
----	---------	--	--------------------------------	--	------------

## EMILIA ROMAGNA

20	PARMA	NUOVA SEDE CON CENTRO CURA GATTI			PROPRIETA'
----	-------	----------------------------------	--	--	------------

21	MODENA			COMPLETAMENTO CENTRO POLIVALENTE DI FRETO	PROPRIETA'
----	--------	--	--	---	------------

22	REGGIO EMILIA	REALIZZAZIONE OASI FELINA		COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE	
23	SPILAMBERTO (MO)		REALIZZAZIONE NUOVO CBA		CONCESSIONE 15 ANNI
24	FAENZA			TRASFERIMENTO CANILE V. RIGHI IN NUOVO IMPIANTO	
25	CESENA	REALIZZAZIONE NUOVO GATTILE		COMPLETAMENTO	CONCESSIONE 90 ANNI
26	RAVENNA			RIQUALIFICAZIONE PORZIONE CANILE COMUNALE	CONCESSIONE 90 ANNI

## TOSCANA

27	CAVRIGLIA (AR)	REALIZZAZIONE NUOVO CANILE DEL VALDARNO		COMPLETAMENTO	CONCESSIONE 20 ANNI
28	PISTOIA	AMPLIAMENTO CANILE			PROPRIETA'
29	CECINA (PI)		REALIZZAZIONE CBA RIPARBELLA		CONCESSIONE 20 ANNI
30	AREZZO			PARTECIPAZIONE A RIQUALIFICAZ. CANILE COMUNALE	CONCESSIONE 15 ANNI

## UMBRIA

31	PERUGIA	REALIZZAZIONE CENTRO POLIVALENTE "F.SUSA"		COMPLETAMENTO	
----	---------	---	--	---------------	--

## LAZIO

32	VITERBO			RIQUALIFICAZIONE CANILE	PROPRIETA' Nota C
----	---------	--	--	-------------------------	----------------------

## PUGLIA

33	MANFREDONIA (FG)	REALIZZAZIONE NUOVO CANILE			
34	SAN SEVERO (FG)	REALIZZAZIONE NUOVO CANILE			CONCESSIONE 15 ANNI

**Nota C : subordinata alla soluzione di una occupazione abusiva in corso**

35	TORREMAGGIORE (FG)	REALIZZAZIONE NUOVO CANILE COMUNALE			
36	GALATINA (LE)			PARTECIPAZIONE A REALIZZAZIONE DI NUOVO RICOVERO PER ANIMALI	

## SICILIA

37	PARTINICO (PA)	FATTORIA DELLA LEGALITA'		COMPLETAMENTO	
38	RAGUSA			PARTECIPAZIONE A PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE AGRICOLO AMBIENTALE	

39	CATANIA		CENTRO VETERINARIO E RECUPERO SELVATICI	
40	AGRIGENTO		RIQUALIFICAZIONE CANILE LOC. GIBISA	<b>Nota D</b>

## SARDEGNA

41	SUELLI ( CA )		REALIZZAZIONE DI STRUTTURA CURA ANIMALI E DIDATTICA AMBIENTALE	COLLABOR CON COMUNE E REGIONE
----	---------------	--	--	-------------------------------

**Nota D** – Intervento subordinato alla riscossione dei crediti vantati verso il Comune di Agrigento.

### 3.4. modalità e finanziamento degli interventi.

Per realizzare il complesso degli interventi elencati in queste pagine, l'Ente si è avvalso e si avvale di diverse soluzioni finanziarie. In alcuni casi si è fatto ricorso a mezzi finanziari propri, in genere derivanti da lasciti e da volontà testamentarie.

Quando questo non è stato possibile, l'Ente ha utilizzato il tradizionale canale di finanziamento bancario, che ha assunto la forme di mutui, sia chirografari ( cioè senza garanzie ipotecarie su immobili), sia ipotecari. Più recentemente gli interventi dell'Ente nel campo della realizzazione di nuove strutture sono rientrati nel meccanismo della concessione. Si tratta di una particolare di contratto con un Ente Pubblico in base al quale il ruolo di ENPA viene esteso a tutte le fasi di realizzazione di una opera: In questi casi l'Ente assume quindi l'incarico della progettazione e si fa carico di tutti gli oneri e gli adempimenti connessi alla costruzione – compreso il finanziamento parziale del costo dell'intervento - e successivamente si occupa della gestione del nuovo impianto per un numero di anni sufficiente a consentire, sulla base di un apposito piano finanziario, il recupero della somme impiegate, che comprende anche la restituzione del finanziamento bancario.

Questo ruolo, previsto dalla vigente normativa sui Lavori Pubblici, assegna all'Ente anche il mandato di selezione delle imprese incaricate della costruzione degli impianti. Nel 2010 sono rientrati in questa procedura i progetti di Mira (Ve) e di Spilamberto ( Mo). Per quanto riguarda gli interventi realizzati con il ricorso a finanziamento bancario – reso possibile dalle garanzie offerte dai bilanci di ENPA e dai suoi asset patrimoniali, mobiliari ed immobiliari - la situazione, riferita alla "capacità di indebitamento" dell'Ente nel suo complesso è al 2010 la seguente

**Tabella 3.2. – finanziamento degli investimenti**

anno avvio	Intervento	Sede	Finanziamento	Durata anni	Partecipazione	Quota di indebitam
2002	Nuova clinica veterinaria	Milano	Mutuo ipotec 250.000	15	totale	10 %
2006	Nuovo Canile comprens Valdarno	Valdarno	Serie di mutui chirograf Tot. 800.000	10	Totale	33 %
2006	Riqualificaz canile	Monfredonia	Chirograf 150.000	10		
2006	Nuovo canile di San Severo ( Fg )	Alto Tavoliere	Mutuo chirogr 460.000	10	totale	19 %
2007	Nuovo centro veterinario	Genova	Mutuo ipotec 400.000	15	totale	16 %
2010	Nuovo CBA Spilamberto ( Mo )	Centrale / Modena	Mutuo ipotec 400.000	15	parziale	16 %
<b>totale</b>			<b>2.610.000</b>			<b>100 %</b>

### 3.5. principali impegni del 2010

Nel corso del 2010, nell'ambito del panorama sopra descritto, si è dato particolare impulso ai progetti relativi ai **nuovi CBA di Spilamberto e Mira** per il primo dei quali è stato anche stipulato il contratto di finanziamento, Entrambe queste opere vedranno l'apertura dei relativi cantieri nel 2011. Con l'acquisto della struttura di **Concorezzo**, nei pressi di Monza, effettuato anche con i fondi degli **sms solidali**, è stato avviato il progetto di un impianto destinato ad ospitare gli animali reduci dalle torture della sperimentazione. Nel corso dell'anno, inoltre, è stata avviata la procedura per lo **spostamento del canile di Crema**, con l'abbandono dell'attuale, obsoleto, impianto, e sono stati conferiti gli incarichi per le **progettazioni** relative alle strutture di **Agrigento, Sanremo e Savona**.

Sono stato predisposti studi di fattibilità relativi al trasferimento dell'impianto di **Faenza (via Righi)** ed al completamento di quello del **Valdarno**. In attesa di una riforma delle modalità del cofinanziamento della Regione Toscana, sono invece rimaste in *stand by* le due ipotesi relative al nuovo CBA di **Riparbella – Val di Cecina** ed alla riqualificazione del canile di **Arezzo**,

### 3.6. programmi a breve – medio termine.

Gli interventi che nella precedente Tabella 3.1. sono indicati come in itinere o in programma necessitano di una attenta programmazione, che consenta di intervenire in maniera equilibrata sull'intero territorio nazionale, avuto riguardo ad una serie di fattori che vanno valutati nel loro complesso: affidabilità dei partners pubblici, qualità dei progetti sotto l'aspetto tecnico, certezza dell'impegno finanziario, della effettiva entità dei costi e delle soluzioni finanziarie adottate per farvi fronte. Basilare è poi la capacità di impostare piani di ammortamento degli investimenti che non ricadano – come avveduto in un recente passato - su tutto l'Ente mettendone in crisi le condizioni economiche. Al rispetto degli impegni contrattuali già assunti, dovrà accompagnarsi una equa ripartizione degli oneri tra le diverse realtà territoriali in cui l'Ente si trova ad operare. Inoltre, a cinque anni dall'avvio del programma "città degli animali" è senz'altro necessario effettuare un *chek up* per verificare se gli obiettivi e le risorse impiegate abbiano ancora validità.

# 4.

## raccolta fondi, promozione, educazione.

Anche nell'anno 2010 le attività di promozione e di sensibilizzazione a scala generale sono state realizzate prevalentemente, attraverso diverse campagne, dal Centro Comunicazione e Sviluppo che opera a Brà quale ufficio distaccato della Sede Centrale. Altre attività ed iniziative sono state svolte dalla Sede Centrale e da alcuni Uffici nazionali appositamente istituiti. Come già scritto al capitolo 1, nel 2010 vi è stato un calo della raccolta fondi di circa il 6,6 % quasi certamente da ascrivere alla ridotta propensione alle donazioni da parte di privati ed aziende.

### 4.1. le campagne istituzionali.

Sono state quattro le campagne di sensibilizzazione a livello nazionale, che hanno raggiunto la massima diffusione grazie, anche, al preziosissimo supporto gratuito di mezzi stampa, tv, radio e web. Sono inoltre proseguiti i progetti di **adozione a distanza** e ampliate le modalità di donazione che hanno consentito di reperire maggiori fondi e aumentare la banca dati.

#### 4.1.1. cinque per mille

La prima campagna dell'anno, realizzata gratuitamente dall'agenzia *Itaca Comunicazione* e diffusa da febbraio a maggio 2010, si proponeva di sensibilizzare rispetto alla possibilità di destinare all'Enpa il **Cinque per Mille** delle dichiarazioni dei redditi. Per quanto attiene a questo aspetto si rinvia a quanto già detto a pagina 6

#### 4.1.2. contro l'abbandono

Svolta come è tradizione in periodo estivo ha proposto una rivisitazione del tema dell'**abbandono** in forma quanto mai innovativa: la musica che aiuta è l'idea da cui è nata e che, attraverso la collaborazione con *Barbara Monte*, giovane promessa del panorama musicale italiano, ha consentito di ottenere dei fondi da utilizzare per l'acquisto di pet food per le sezioni Enpa. Oltre a stampa, tv e radio, grazie alla partecipazione delle società che gestiscono le concessioni autostradali italiane sono state diffuse oltre 6.000 locandine della campagna in molte aree di ristoro e di rifornimento sull'intera rete.

#### 4.1.3.. La giornata degli animali.

In occasione del 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, è stata organizzata nel



nel week end del 2 e 3, la "**Giornata degli Animali**" con la presenza in oltre 200 località. L'occasione è stata pubblicizzata con una campagna realizzata gratuitamente dall'agenzia pubblicitaria *Lowe Pirella Fronzoni*, (immagine qui sopra) e con un'apposita pagina internet attraverso cui gli utenti avevano la possibilità di fare un'ulteriore donazione di un valore pari ad una varietà di beni di prima necessità a favore dei ricoveri per animali.

Inoltre, gli operatori telefonici Telecom, Tim, Vodafone, H3G e Wind hanno messo a disposizione dal 15 settembre al 10 ottobre. l'SMS solidale

#### 4.1.3. adozioni a distanza

Alla fine dell'anno è stata riproposta la campagna stampa dell'**Adozione a distanza** per incentivare le persone a avviarne di nuove così da poter sostenere le sezioni ENPA che aderiscono al proget-

to attraverso l'invio dei fondi raccolti. Tale iniziativa si è sviluppata in due modalità. E' proseguita la raccolta fondi relativa all'adozione a distanza dei **cani reduci da combattimenti** (c.d. "ex combattenti") sequestrati dall'autorità giudiziaria e di seguito affidati all'Enpa. La raccolta dei fondi è destinata al finanziamento del progetto di recupero degli animali.

E' inoltre continuata anche la raccolta fondi relativa all'**adozione a distanza di ogni tipo di animale** (supportata dalla campagna di fine anno). Tutti gli animali in adozione sono ospitati nelle strutture Enpa diffuse sul territorio nazionale.

#### 4.1.5. progetto "delfini".

E' l'ormai consolidata iniziativa dedicata al mondo dei bambini ed alla didattica, i Delfini Enpa (1.040 iscritti nel 2010). La confermata collaborazione con la "**Pizzardi Editore**", legato al marchio Delfini ormai da

diversi anni, ha permesso di distribuire gratuitamente alle sezioni Enpa kg. 36.036 di pet food e ha gettato le basi per il progetto "**Isotta**", la prima ambulanza per



le gravi emergenze, operativa dal 2011. E' proseguita l'attività didattica nelle scuole fornendo materiale agli Istituti che ne hanno fatto richiesta: sono state coinvolte, in totale, circa 105 scuole, 450 classi e 11.000 alunni

## 4.2. contributi ex Legge 80/2005

Nell'ambito dei contributi ricevuti va dato conto di quella particolare forma di donazione denominata "**più dai meno versi**" entrata in vigore con la Legge 80/2005 che ha registrato gli introiti evidenziati nella seguente tabella.

**TABELLA 4.1. - CONTRIBUTI SPECIFICI**

Pizzardi Editore	60.000	RCS libri	4.000
Betty Blue SpA	25.000	Alpitour SpA	5.000
Estella srl	5.000	CMP Italy	10.000
Tre Emme SpA	1.750	Bosh Elettrodom	15.000

## 4.3. rendiconto specifico

Il complesso delle attività di raccolta pubblica di fondi rende necessaria, in applicazione dell'articolo 20 del DPR 600 del 1973, la predisposizione di un apposito e separato rendiconto che, per ogni campagna di sensibilizzazione, ne presenti entrate ed oneri specifici, come esposto nella seguente Tabella

**TABELLA 4.2 - IMPUTAZIONE COSTI SPECIFICI PER CAMPAGNE**

CAMPAGNE >>>>	5 PER 1000	ANTI ABBANDONO	GIORNATA ANIMALI	ADOZ. DISTANZA	EX COMBATTENTI	DELFINI	BOMBONIERE SOLIDALI
<b>COSTI</b>							
PERSONALE	6.395	9.260	14.715	12.469	11.609	4.313	3.946
PREST PROFESS					7.265		
MANTEN. ANIM.					30.784	14.414	
ASSICURAZIONI					700		
PROMOZION.	1.687	3.921	28.032	7.185	6.000	4.188	6.886
STRUTTURA		5.344	8.492	7.195	6.699	2.489	11.751
ONERI FINANZ			27	740	332	84	
SPESE POSTALI	70.025						
ACQ. ATTREZZ						32.200	
<b>INTROITI</b>	<b>619.671</b>	<b>10.560</b>	<b>58.384</b>	<b>118.593</b>	<b>95.024</b>	<b>62.010</b>	<b>10.934</b>
<b>DIFFERENZA</b>	<b>541.564</b>	<b>- 7.965</b>	<b>7.118</b>	<b>91.004</b>	<b>31.634</b>	<b>4.321</b>	<b>- 18.687</b>

#### 4.4. il periodico "La protezione degli animali"

Le intenzioni dell'Ente di procedere ad un sostanziale rilancio del proprio *house organ*, completamente ridisegnato nel 2009, si sono infrante contro la decisione governativa del 30 marzo di eliminare tutte le agevolazioni postali riservate alla stampa degli enti *non profit*. Le nuove tariffe hanno registrato un aumento da 7 a 28 centesimi ogni copia spedita (+ 400 %). Pertanto, a fronte di tali oneri difficilmente sostenibili, e rispetto ad una pianificazione editoriale che prevedeva l'uscita nel 2010 di 6 numeri, ci si è dovuti limitare alla pubblicazione di soli 3 numeri (marzo, maggio e dicembre), le cui tirature sono state di circa 40.000 copie di cui 30.000 spedite e le restanti messe a disposizione delle sedi.

#### 4.5. altre attività informative ed istituzionali

L'Ufficio stampa ha curato i rapporti con gli organi di informazione e la gestione del sito istituzionale. Ha inoltre gestito la newsletter settimanale che viene inviata a circa 18.000 utenti registrati e fornito supporto e collaborazione per la redazione della nuova edizione del periodico istituzionale descritto al punto precedente.

Particolarmente impegnativa è risultato l'attività dell'Ufficio stampa in occasione di eventi significativi per le attività dell'Ente come la partecipazione alla "Garibaldi Regatta" 2010, la presentazione della campagna "Salviamo il mare", l'impegno contro i progetti di "caccia selvaggia" e le manifestazioni contro la caccia alle balene ed il massacro dei delfini in Giappone. Complessivamente sono stati redatti 210 comunicati e 40 numeri della newsletter settimanale. Sono state inoltre pubblicate sul sito istituzionale 602 notizie ed è stato seguito il gruppo ENPA su *Facebook* che ha registrato un nuovo aumento, dato che nel dicembre 2010 esso contava circa 130.000 iscritti

L'ufficio Fauna Selvatica ha dedicato, con positivi risultati, la propria attività alle iniziative di contrasto ai tentativi di deregulation della attività venatoria sia a livello centrale (Parlamento) sia in diverse Regioni, anche ricorrendo in diversi casi ad azioni legali.

#### 4.8. direzione scientifica

Dal giugno 2009 l'Ente si è dotato di una Direzione scientifica con il compito di coordinare e sviluppare le diverse campagne nazionali ed internazionali che implicano un approccio di tipo interdisciplinare all'ambiente ed alla protezione degli animali. Tra le principali attività realizzate nel 2010, si segnalano in particolare:

- l'analisi delle numerose **iniziative di legge** e delle ordinanze ministeriali; in materia di tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo.
- la riorganizzazione del sistema del **recupero dei cetacei** spiaggiati, realizzando linee guida e armonizzando le attività d'intervento, come suggeriscono le più riconosciute esperienze internazionali
- le **segnalazioni** inoltrate sia al Ministero della Salute che al Corpo Forestale per il mancato rispetto delle normative vigenti in materia di benessere degli animali mantenuti in cattività, in particolare il decreto 496/2001 "norme per il mantenimento dei tursiopi in cattività".

E' inoltre in continuo aggiornamento il data base relativo ai soggetti presenti e agli scambi effettuati dalle strutture di cattività.

Sono inoltre stati effettuati monitoraggi in zoo e circhi, tesi alla verifica delle condizioni di detenzione degli animali ed alla raccolta di dati necessari per la creazione di un data base, al fine di monitorare gli scambi e le eventuali irregolari acquisizioni. Sono stati segnalati al Ministero dell'Ambiente, della Salute e al Corpo Forestale dello Stato le irregolarità verificate e sono state inoltrate numerose richieste di verifica della corretta applicazione della Direttiva CE. 22 del 1999.

Proseguono le iniziative contro la caccia alle balene e la caccia alle foche: anche nel 2010 ENPA ha coordinato in Italia le manifestazioni di protesta e le iniziative divulgative ed informative.

#### 4.9. la crociera del m/v "Maud"

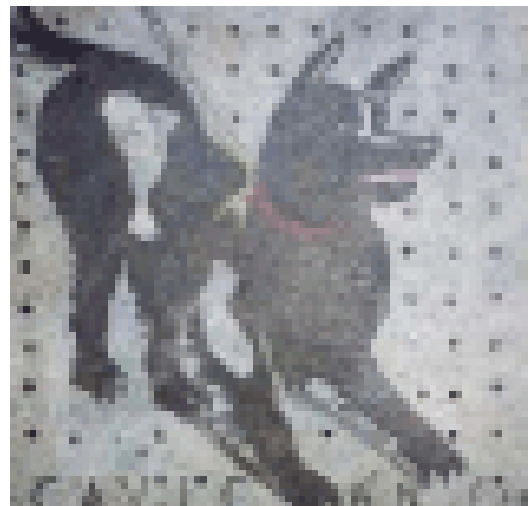


Nell'anno della biodiversità, ENPA ha deciso di impegnarsi in una campagna concreta a difesa di tutto l'ambiente marino, ecosistema gravemente a rischio e per il quale non c'è ancora l'attenzione dovuta. Con la campagna "Salviamo il mare" a bordo del motoveliero "MAUD" ENPA ha proposto

la difesa di tutti gli abitanti del mare senza distinzione di specie. Inquinamento, pesca illegale, traffico marittimo, sovrasfruttamento delle risorse ed impatto antropico mettono a rischio i delicati equilibri del sistema "mare". "Coinvolgere per informare, conoscere per rispettare" è il motto della campagna. Partner della campagna **LIFEGATE** il primo advisor e network italiano per la sostenibilità ambientale.

#### 4.10. cave canem

D'intesa con la Soprintendenza Archeologica ed in collaborazione con altre Associazioni, ENPA ha promosso la campagna "( c )ave canem" , conclusasi nel luglio 2010, che si è proposta di dare una risposta corretta e di civiltà alla presenza dei cani nell'ambito degli scavi di Pompei. Con questo progetto, supportato anche da strumenti informativi appositi e da una vasta eco derivante dalla notorietà del sito archeologico, sono stati censiti in tale contesto 55 cani, tutti curati e sterilizzati. Di questi oltre la metà ( 26 ) sono stati adottati, mentre 3 sono stati restituiti. Quelli rimasti sono stati microchippati ed iscritti alla Anagrafe canina e vengono ora



monitorati da volontari. La collaborazione instaurata tra Istituzioni ed Associazioni ha così portato alla soluzione di un problema che da tempo era irrisolto e che rischiava di avere conseguenze negative per gli animali

Anche nell'anno 2010 l'Ente ha dovuto affrontare le conseguenze dei gravi errori gestionali che ne hanno caratterizzato l'attività di un passato fatto di superficialità nella stipula delle convenzioni, incapacità nella gestione dei rapporti di lavoro, nonché nell'avvio di iniziative sbagliate e disastrose per quanto attiene il profilo patrimoniale.

Si tratta di una vasta gamma di problematiche, che riguardano contenziosi sia con soggetti privati (fornitori, dipendenti), sia soprattutto con gli Enti impositori (INPS, Inail, Fisco, ecc.). Spesso si tratta di questioni imprevedibili o delle quali non vi è traccia negli archivi dell'Ente - improvvido e evidentemente gestiti anch'essi in modo maldestro - il che rende difficile ogni tentativo di programmare le iniziative e le attività. L'elenco di queste malefatte, quasi tutte risalenti ai primi anni 2000 è purtroppo lungo: tra le principali si possono ricordare la gestione del canile di Bologna (anno di origine 2002), la decisione di realizzare un rifugio in loc. Monte Peglia (anno di origine 2001), la gestione del canile di Viterbo (origine: fine anni '90), una iniziativa immobiliare ad Udine (anno di origine 2001), conclusasi con un disastro finanziario e sentenze di condanna, il confuso disordine che ha caratterizzato la gestione delle attività legali sino all'anno 2003, con i conseguenti ingenti danni sia per vertenze che patrimoniali ed il pasticciato tentativo, mai riuscito, di dare vita ad una Fondazione che ha prodotto solo debiti e cause di lavoro.

Affinché tutto questo non pesasse in termini negativi sullo sviluppo delle attività sociali e sugli impegni in corso è stato necessario intraprendere diverse azioni di riduzione del danno e di riorganizzazione

### **5.1. riorganizzazione della gestione del personale**

Con la creazione, alla fine del 2009 dell'Ufficio Personale, ENPA ha cambiato il proprio approccio a questa tematica, quella potenzialmente più rischiosa, data la particolare rigidità dei rapporti di lavoro nel nostro Paese. Si è trattato innanzitutto di effettuare una ricognizione della situazione, che desse agli Organi dell'Ente l'esatta conoscenza non solo quantitativa dei dipendenti, ma anche quella qualitativa (mansioni, contratti, orari, ecc.), superando una gestione completamente decentrata nella quale costituiva un problema già la semplice conoscenza dei dati. Il risultato di questa ricognizione è già stato esposto a pagina 7.

Sulla base dell'indagine svolta è stato possibile individuare le principali cause di rischio per l'Ente derivante da contratti di lavoro, antecedenti all'obbligo di autorizzazione da parte della Giunta, instaurato a partire dal 2008, e pertanto al di fuori del sistema di controlli che tale procedura prevede.

Altro elemento di valutazione riguarda la questione del tipo di contratto applicato. Non essendo risultata percorribile la via di un "contratto nazionale -quadro" dell'ENPA (non per volontà dell'Ente, ma per una sostanziale indisponibilità delle OO.SS.), ne consegue che il processo di transizione ad un unico Ccnl (individuato in quello UNEBA) dovrà procedere per graduale evoluzione naturale, come del resto dimostra l'aumento di posizioni lavorative che si riferiscono a tale contratto. Sono state inoltre regolarizzati gli obblighi dell'Ente riguardo al c.d. collocamento obbligatorio.

Di particolare importanza, infine, l'attività di riordino svolta nei confronti degli **Enti impositori**, anche ai fini del rilascio del DURC, che ha segnato un deciso miglioramento delle posizioni dell'Ente rispetto alle consistenti difficoltà degli anni trascorsi.

Anche se ciò ha comportato ingenti interventi finanziari al fine di sanare le posizioni "scoperte", (quasi tutte del passato) si può dire che nel corso dell'anno 2010 il numero delle situazioni in sofferenza si è notevolmente ridotto. Resta tuttavia necessaria una costante attenzione per evitare il ripetersi di situazioni critiche, migliorando ulteriormente il

flusso interno dei dati informativi e facendo definita chiarezza sulla gestione dei fondi relativi al Tfr.

Allo stato, tuttavia, nonostante i molti miglioramenti e l'adesione alle iniziative di **formazione professionale** collegate ai Fondi Paritetici, la situazione del personale ENPA non ha ancora potuto superare la "gestione dei problemi", per entrare nella "**gestione delle risorse**". Resta pertanto un impegno prioritario quello di realizzare sotto questo aspetto un sistema che consenta a tutto l'Ente di perseguire con serenità ed efficacia la propria missione istituzionale.

## **5.2. rapporti bancari**

Nel 2010 è finalmente arrivata a conclusione l'annosa vicenda della segnalazione dell'Ente nella Centrale Rischi della Banca d'Italia, derivante da episodi verificatisi presso una sezione ENPA siciliana nella seconda metà degli anni '90. Dopo quasi quindici anni, ENPA ha finalmente raggiunto un accordo con le Banche interessate con il quale è stato possibile chiudere la vertenza, superando in tal modo le rilevanti difficoltà che questo fatto ha per anni causato nei rapporti tra l'Ente ed il mondo bancario. Il nuovo sistema di registrazione e controllo dei conti bancari dell'Ente nel frattempo attivato consente adesso di evitare il ripetersi di siffatte situazioni.

## 6. gli uffici centrali

Nella presentazione dei consuntivi degli ultimi anni, si è sempre dato anche uno specifico risalto alle operazioni riconducibili agli uffici centrali dell'Ente. Benché il consuntivo ENPA sia costruito, sul piano formale, in base al criterio della "unicità di bilancio", la presentazione di un elaborato relativo alle attività centrali, seppur privo di valore giuridico, trova la sua motivazione in un obiettivo di evidenza dell'attività, che, tenuto conto della molteplicità e complessità delle funzioni svolte a livello centrale, ben difficilmente potrebbe essere soddisfatto dalla rappresentazione contabile consolidata del consuntivo. Per migliorare le modalità di gestione di questa particolare aspetto dell'attività sociale, nel 2009 è stata realizzata, per entrare poi in funzione con l'esercizio 2010, una nuova applicazione "dedicata" per la gestione della Sede centrale dell'Ente che consentisse di rappresentare, per tale ufficio, non soltanto le risultanze contabili, quanto soprattutto la finalità delle varie operazioni che vi vengono svolte. In questo modo è quindi possibile affiancare alle registrazioni amministrative anche una funzione di controllo di gestione. Per comprendere le operazioni economiche svolte presso gli uffici della Sede centrale è necessario innanzitutto analizzare quali siano le funzioni che vi vengono svolte, le quali possono essere raggruppate nelle seguenti tre tipologie:

■ **funzioni proprie**. Sono quelle relative alle attività specifiche dell'ufficio. Si tratta in altri termini, di quelle operazioni che sus-sisterebbero comunque, in quanto finalizzate a rendere funzionante l'ufficio come tale, a prescindere dall'esistenza della restante organizzazione.

■ **funzioni di supporto**, a loro volta suddivise in :

① **funzioni generali** : operazioni relative ad attività svolte in nome e per conto della intera organizzazione. Esse hanno origine essenzialmente per due motivi: per adempiere ad obblighi normativi (ad esempio la tenuta delle scritture contabili previste dal DPR 600/73) , ovvero per esercitare, a seguito di deliberazione degli organi sociali, le funzioni istituzionali. In questo ambito è stata valorizzata una suddivisione degli oneri riferita alle unità organizzativa di base – gli uffici - che sono stati così identificati:

### uffici

DIREZIONE	SEGRETERIA	CONTABILITA' E BILANCI	LEGALE	GUARDIE ZOOFILE	STAMPA E PUBBLICAZIONI
TESSERAMENTO	ASSICURAZIONI	FAUNA SELVATICA	PROGETTI	PERSONALE	

Per ognuno di tali uffici è stata poi calcolata, anche se in via sintetica, la ripartizione tra gli oneri propri e quella di supporto all'organizzazione, applicando parametri basati su criteri quantitativi oggettivi, come più oltre specificato.

② **funzionamento degli organi sociali**: si tratta degli oneri occorrenti per garantire le attività svolte dagli organi statutari: Giunta, Consiglio, Assemblea e Revisori ( spese per riunioni, missioni, incontri, compensi, ecc.);

■ **funzioni suppletive**: si tratta della vasta area nella quale la Sede Centrale interviene per far fronte a situazioni critiche potenzialmente mente dannose che hanno origine da attività locali, ma la cui soluzione richiede la messa in campo di **risorse di tutto l'Ente**, quando la sede locale non ne ha possibilità, ovvero quando è nel frattempo cessata. In particolare confluiscono in questa area i costi sostenuti dall'Ente – e per esso dalla Sede Centrale – per gli adempimenti normativi ( contributivi, previdenziali o tributari) attuali o pregressi, omessi o evasi a livello locale, ovvero quando una attività gestionale locale entra in una situazione critica di passività

Anche se all'interno di questa suddivisione possono esservi alcune limitate aree di sovrapposizione (soprattutto per quelle attività "trasversali" che non è agevole imputare completamente ad una sola funzione), si ritiene che questo schema possa comunque fornire un quadro più chiaro degli oneri sostenuti dalla Sede centrale e delle loro finalità.

#### 6.2. il riparto degli oneri

In base ai costi sostenuti nel corso del 2010 dalla sede centrale dell'Ente, suddivisi in base agli uffici sopra descritti ed alle altre funzioni individuate, é' quindi possibile procedere ad imputare i diversi costi come da seguente schema

**TABELLA 6.5. - IMPUTAZIONE E RIPARTO DEI COSTI DELLA SEDE CENTRALE**

<b>RIPARTO ONERI PER UFFICI</b>				
<b>Ufficio</b>	<b>Parametro</b>	<b>COSTO</b>	<b>SEDE CENTR</b>	<b>ORGANIZZ</b>
DIREZIONE	Nella impossibilità di stabilire una esatta suddivisione si applica un parametro standard 80 / 20	94.781	18.956	75.825
SEGRETERIA	Il parametro si basa sul numero dei provvedimenti assunti dagli organi sociali: il 9 % riguardano la sede centrale	77.666	6.990	70.676
CONTABILITA' E BILANCI	Il parametro si basa sul numero delle operazioni registrate in contabilità generale : quelle relative alla SC sono il 6 % del totale	161.244	9.675	151.569
LEGALE	Si applica il parametro del numero delle cause in carico all'Ufficio Legale : 22 % riguardano la sede centrale	125.944	27.708	98.236
GUARDIE ZOOFILE	Poiché la sede centrale non ha GZ in servizio si attribuisce tutto il costo alla organizzazione	23.754	0	23.754
STAMPA E PUBBLICAZIONI	Si applica il medesimo parametro della Direzione	32.328	6.466	25.862
TESSERAMENTO	Si applica il parametro del riparto delle quote sociali: 60 % sezioni, 40 % sede centrale	103.294	41.318	61.976
ASSICURAZIONI	I volontari sono interamente presenti nelle sedi periferiche	55.072	0	55.072
FAUNA SELVATICA	Viene considerato un Ufficio a carico della intera organizzazione	17.386	0	17.386
PROGETTI	Poiché i progetti sono attivati a livello locale viene considerato un Ufficio a carico della intera organizzazione.	102.903	0	102.903
PERSONALE	Viene applicato il parametro del numero dei dipendenti: quelli della SC sono il 7 % del totale dell'Ente.	98.211	6.875	91.336
RIVISTA	Si considera a carico dell'organizzazione	33.968	0	33.968

#### **RIPARTO ONERI PER FUNZIONAMENTO ORGANI SOCIALI**

<b>Parametro</b>	<b>COSTO</b>	<b>SEDE CENTR</b>	<b>ORGANIZZ</b>
Tutti gli oneri relativi al funzionamento degli organi sociali ricadono sull'intera organizzazione	72.030	0	72.030

#### **RIPARTO ONERI PER INTERVENTI SOSTITUTIVI E SUPPLETTIVI**

<b>Parametro</b>	<b>COSTO</b>	<b>SEDE CENTR</b>	<b>ORGANIZZ</b>
Tutti gli oneri relativi agli interventi posti in essere al fine di rimediare a problemi, attuali o passate, sorti presso sedi periferiche, sono a carico dell'intera organizzazione	559.766	0	559.766

<b>RIPARTO ONERI PER GESTIONE UFFICIO</b>			
<b>Parametro</b>	<b>COSTO</b>	<b>SEDE CENTR</b>	<b>ORGANIZZ</b>
Spese di funzionamento interamente a carico Sede Centrale	43.373	43.373	0
<b>ALTRI ONERI</b>			
	<b>COSTO</b>	<b>SEDE CENTR</b>	<b>ORGANIZZ</b>
Oneri e spese vari per interventi sia ordinari che straordinari	149.191	81.501	67.691
<b>TOTALE COSTI E RIPARTO</b>	<b>1.786.788</b>	<b>242.861</b>	<b>1.543.927</b>
	<b>100 %</b>	<b>13,6 %</b>	<b>86,4 %</b>

Dai dati descritti nelle Tabelle appare evidente come la Sede centrale svolga una attività finalizzata in misura largamente prevalente al supporto della organizzazione; si tratta di un compito che necessita di risorse economiche ed umane considerevoli, dato che, in ultima analisi, è la sede centrale, a doversi far carico, per conto della intera organizzazione, delle più diverse problematiche, sia in positivo ( ad esempio realizzando i progetti tecnici e finanziari per le nuove strutture, oppure garantendo la rappresentanza dell'Ente nelle sedi governative o il funzionamento degli organi sociali) sia anche in negativo (come gli interventi per la sistemazione di pendenze legali o con l'erario o il sostegno a sedi locali in difficoltà ) che interessano la complessa attività dell'Ente. E' evidente che questa configurazione è la diretta conseguenza della struttura unitaria di ENPA e che le cose sarebbero del tutto diverse qualora si scegliesse di riorganizzare ENPA in forma decentrata: in tale evenienza l'analisi condotta in questa sede consente di evidenziare quali e quanti oneri oggi sostenuti alla sede centrale verrebbero trasferiti a carico della struttura periferica dell'Ente.

### **6.3. il Centro Comunicazione e Sviluppo**

Per quanto riguarda il Centro che opera a Brà occupandosi delle campagne ed iniziative promozionali dell'Ente, nel corso dell'anno 2010 è entrata in funzione il nuovo assetto direzionale dopo l'avvicendamento avvenuto nell'anno precedente.

Le attività del Centro, già illustrate nel cap. 4 per quanto attiene alle campagne ed alle iniziative di partnership promozionale, sono state finalizzate ad una razionalizzazione dei costi ( in particolare con il trasloco in una nuova sede ed una riduzione degli apporti professionali esterni) anche tenuto conto della diminuzione delle donazioni.

Pertanto il rendiconto gestionale specifico di tale ufficio è per il 2010, risulta quello riportato nella tabella qui sotto. Nel contempo si è proceduto ad una semplificazione dei sistemi organizzativi interni, anche attraverso l'inserimento di nuovi sistemi informatici. Per quanto riguarda l'attività di partnership con soggetti privati, il Centro ha mantenuto inalterati i criteri di eticità che ispirano la scelta dei propri interlocutori. A tale valutazione contribuisce non solo l'intervento economico per l'autofinanziamento, ma anche il supporto alla comunicazione, nonché il livello della c.d. visibilità marchio/campagna, ed i media utilizzati. E' giudicata importante soprattutto la possibilità di generare rapporti continuativi, che valorizzino gli investimenti comunicativi di abbinamento e possano vedere il soggetto come "partner" non solo dell'iniziativa "spot", ma in un percorso di medio periodo che segua ENPA in varie iniziative.

<b>TABELLA 6.6. – GESTIONE C.C.S. BRA'</b>			
<b>INTROITI</b>	406.117	<b>ONERI</b>	
		Personale dipendente	88.116
		Spese promozionali	93.143
		Spese di struttura	59.980
		Compensi professionali	7.265
		Mantenimento animali	46.159
		Oneri finanziari	1.605
		Assicurazioni	700
		Acquisto attrezzature	32.200
		<b>totale</b>	<b>329.168</b>

Per quanto riguarda i **metodi della comunicazione** sono state scartati gli apporti con esasperata creatività, privilegiando la semplicità e l'immediatezza del linguaggio, anche a costo di non vincere premi e riconoscimenti di incerto valore.

L'obiettivo è infatti quello di rivolgersi a quella fetta, probabilmente maggioritaria di persone, che per indifferenza, disattenzione e superficialità, manifesta un generico interesse verso la condizione degli animali, ma non ne conosce la reale condizione. Ne sono un esempio le iniziative con la CMP di Barbara Monte (spot estivo video, audio ed autostrade, con visibilità su reti Rai, Mediaset ed emittenti nazionali, ingresso e promozione del messaggio ENPA su multimedia giovanili e promozione musicale – vedi immagine qui a lato) e l'avvio della collaborazione con la Royal Canin (orientata a proseguire nei prossimi anni) con la campagna sterilizzazioni, distribuita nei canali vendita e ANMVI. Del resto la necessità di esplorare canali di comunicazione alternativi è stata palesata dai problemi sul mailing tradizionale "5 x 1000" che, a causa dell'improvviso e già ricordato aumento delle tariffe postali ha comportato un sovracosto non preventivato di oltre 70.000 euro.

Sul piano interno sono stati sviluppati nuovi sistemi di tesseramento, poi entrati in funzione nel 2011.

Di rilievo, infine le positive ricadute sull'attività delle sezioni: per il mantenimento di animali e spese di manutenzione ricoveri sono stati investiti oltre 45.000 euro. Sono stati distribuiti gra-

tuitamente alle sezioni ENPA 36.036 kg. di "pet-food". La l'attività didattica ha interessato 105 scuole, 450 classi e 11.000 alunni. Con risorse del Centro si è sostenuta l'attività di vigilanza, tramite un contributo di 15.000 euro al Servizio Nazionale Guardie Zoofile per l'attività operativa.

Dei fondi raccolti sulla campagna di Adozione a distanza, 35.274,55 Euro sono stati destinati alle Sezioni partecipanti, anche se talvolta la tendenza di diverse

PER UN CANE ABBANDONATO,  
NON C'È QUASI MAI IL LIETO FINE.

**L'ABBANDONO  
PUÒ CANCELLARE  
UNA VITA.**

COMBATTI ANCHE TU L'ABBANDONO!  
SCOPRI COME ASCOLTARE IL BRANO  
"MAIRE SENZA MEMORIA" SU [WWW.ENPA.IT](http://WWW.ENPA.IT)  
DIPURE INVIÀ IL TUO CONTRIBUTO A  
COMUNICAZIONE & SVILUPPO ENPA  
P.ZA CARLO ALBERTO, 30 - 12042, BHA  
TRAMITE CONTO CORRENTE POSTALE N. 403216111  
DIPURE C/C BANCA D'ALBA BANCA IT 20 5 08530 46040 000430 101770

**LA TRIBÙ ENPA TI ASPETTA!**

[www.enpa.it](http://www.enpa.it)

sedi locali a realizzare "in proprio" le iniziative, anche se apparentemente migliorativa, comporta in realtà una diminuzione di risorse dovuta al diminuito impatto della comunicazione.

Chiunque si trovi alle prese con il bilancio di una organizzazione *non-profit* sa che il suo compito non può considerarsi esaurito con la presentazione dei risultati economici e finanziari. *I conti sono importanti, perché l'assenza di scopo di lucro non implica mancanza di rigore, bilanci incomprensibili o in disordine, né sottovalutazione degli obblighi amministrativi.*

Un uso equilibrato ed attento delle risorse è la condizione affinché le attività associative abbiano un futuro. Ancora oggi ENPA subisce i danni originati dal periodo in cui tutto ciò è stato colpevolmente trascurato

I conti in ordine, tuttavia, sono la condizione necessaria, ma non sufficiente, per una Associazione.

Oltre a quelli ci vogliono programmi ed idee. Ed occorre che, nell'esame dei risultati, si guardi anche a quegli elementi che più direttamente danno un significato alla *mission* associativa.

Dopo 140 anni di vita, ENPA resta, sulla base dei principali parametri di valutazione, la più importante e diffusa associazione animalista italiana ed una tra le principali a livello europeo.

Lo è di certo sulla base dei dati economici e patrimoniali, come risulta dai rendiconti non solo di quest'anno ma anche di quelli precedenti. Lo è per il numero degli aderenti, nonostante il calo del 2010, e per la quantità dell'insediamento sul territorio delle sue sezioni. Lo è per la quantità di strutture gestite e per il numero di animali che ogni giorno vi trovano cura, assistenza ed affetto. Lo è per la quantità e la qualità certificata dei progetti messi in campo per la riqualificazione delle sue strutture di cura degli animali. Lo è per la qualità delle relazioni istituzionali, per il numero e la precisione degli interventi di vigilanza e per la quantità delle risorse economiche quotidianamente destinate alla concreta cura di migliaia di animali, sia di affezione che selvatici. Forse non lo è per capacità mediatica e per numero di comunicati stampa emessi dato che – forse sbagliando – tantissimi volontari antepongono la urgenza delle cure da prestare agli animali alla preoccupazione di far sapere che lo hanno fatto. Ma la consapevolezza di queste potenzialità non può certo far trascurare gli sforzi che ancora servono per portare l'Ente ad un livello di capacità d'intervento adeguata al suo ruolo.

Servono progetti e strategie sia interne che esterne.

Quanto alle prime, occorre proseguire nell'impegno di riordino, pur sapendo che, in qualche caso, esso può comportare dolorosi quanto inevitabili "tagli" rispetto a situazioni divenute insostenibili sul piano strutturale o sotto il profilo economico. Resta sempre sullo sfondo, tuttora irrisolta, la questione di un nuovo assetto organizzativo "decentrato" di ENPA, rispetto al quale, al di là dei dati di tecnica statutaria, permane l'incognita delle risorse necessarie, perché anche questa, come tutte le riforme, ha i suoi costi.

Più in generale, la capacità operativa di ENPA dovrà giocarsi sul piano della qualità, sia nelle attività svolte che nei servizi offerti. Ed occorre sapere che in un quadro di difficoltà economiche, il rischio che tematiche come quelle dei diritti animali possano essere trascurate è forte. La risposta è essere in grado di tessere una offerta qualitativa all'altezza dei compiti che ENPA si è dato, unendo due cose che a volte fanno fatica a marciare assieme: capacità di gestire questioni complesse e passione di volontari.

Quella passione che ha accompagnato l'attività di volontaria della "zia Vandina", che a Natale 2010, all'età di 106 anni, ci ha lasciati dopo aver dedicato gli ultimi 40 anni della sua esistenza alla cura dei gatti randagi presso la sezione ENPA di Reggio Emilia.



# Rapporto dei Revisori dei Conti

**G**entili associati,

*il nostro intervento si è ispirato alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.*

*Il collegio dei revisori attualmente in carica è stato nominato con l'assemblea annuale tenuta a Genova il 23 Gennaio 2011 in ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. n. 600/72 art. 20-bis (Scritture contabili delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale), come formulato dall'articolo 25 comma 5 del Decreto Legislativo 460/1997 ed in conformità all'art. 12 dello Statuto.*

*Il presidente del collegio, Dott. Guido Mantellini, unico membro già in carica, ha riferito ai colleghi revisori dell'attività di verifica già svolta dalla data di approvazione del bilancio 2009, prevalentemente concentrata sulla revisione a distanza con riferimento alle Situazioni Contabili elaborate mensilmente.*

*Il collegio così nominato anche nel corso del 2011 ha preso parte alle riunioni del Consiglio e della Giunta ed ha dedicato alcune giornate presso il centro contabile di Foggia del Rag. Massimiliano Di Giuseppe per esaminare l'organizzazione e verificare l'affidabilità del sistema contabile.*

*Abbiamo così potuto constatare, anche con l'aiuto di suoi collaboratori, l'idoneità organizzativa dello studio a prestare il servizio di tenuta contabilità e fornire quindi all'Ente una rappresentazione corretta delle operazioni di gestione. Sono stati esaminati a campione un soddisfacente numero di documenti e registrazioni e sono state analizzate a livello sistematico sia l'archiviazione della documentazione sia l'impianto contabile, in particolare per quanto attiene al raccordo delle operazioni tra la sede e le sezioni periferiche.*

*Dall'esame della documentazione e delle imputazioni contabili non sono apparse irregolarità.*

*Si segnala quale modesto elemento di criticità, di poco rilievo per lo scarso ammontare sul totale delle movimentazioni, l'occasionale ritardo o omissione nell'invio della documentazione da parte di qualche sezione, con conseguenti successive rettifiche che comunque producono un impatto trascurabile sulla formazione del rendiconto.*

*Abbiamo potuto verificare che il bilancio si ispira correttamente a principi di competenza e si raccomanda, seppure con le difficoltà del caso, di ottenere e contabilizzare il maggior numero possibile di informazioni riguardo alle operazioni a cavallo degli esercizi o ad eventuali accadimenti di natura straordinaria (ad esempio per contenzioso del lavoro e fiscale) onde evitare il talvolta non trascurabile peso delle operazioni straordinarie negli anni successivi.*

*Si attesta altresì che lo schema di bilancio in uso risponde alle disposizioni generalmente adottate dalla prassi professionale; in questa sede può essere raccomandato di adottare eventualmente un modello del rendiconto di gestione che faccia riferimento a proventi ed oneri delle singole attività piuttosto che a meri costi e ricavi e che conduca quindi più agevolmente alla relazione di missione, come già prospettato in altre circostanze dal direttivo dell'Ente, considerato che il risultato dell'esercizio, misurato con grandezza monetaria può non esprimere compiutamente le informazioni in merito al corretto impiego dei mezzi nello svolgimento delle attività.*

*Anche in relazione alla normativa fiscale, abbiamo potuto constatare la corretta impostazione contabile in particolare nella suddivisione delle poste significative per il rispetto della normativa ONLUS, con corretta suddivisione contabile delle attività istituzionali e di quelle connesse ed in relazione all'assoggettamento, liquidazione e versamento dell'IVA, all'imputazione delle imposte, delle ritenute e dei contributi previdenziali.*

*Il Patrimonio dell'Ente appare certamente idoneo a garantire la prosecuzione delle attività.*

*Il Consuntivo al 31 dicembre 2010, quale risultato complessivo dell'aggregazione omogenea dei valori dei conti relativi alle Situazioni Contabili delle Sezioni e della Sede Centrale nonché*

delle scritture di assestamento e di rettifica, presenta un Risultato Finale Netto complessivo pari a € 280.545.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del Bilancio confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

	<b>31 . 12 . 2010</b>	<b>31 . 12 . 2009</b>
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
Immobilizzazioni	20.784.778	20.175.851
Attivo circolante	6.563.100	7.108.875
Ratei e risconti	19.844	18.871
<b>Totale Attivo</b>	<b>27.367.722</b>	<b>27.303.598</b>
Patrimonio Netto	21.098.398	20.817.853
Fondi	40.000	40.229
T.f.r.	503.894	345.888
Debiti	5.612.959	5.926.857
Ratei e risconti	112.471	172.771
<b>Totale Passivo</b>	<b>27.367.722</b>	<b>27.303.598</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Valore della produzione	10.583.785	10.739.296
Oneri ordinari	10.969.987	10.474.871
Differenza	-386.202	264.425
Proventi e oneri finanziari	-87.852	-139.190
Proventi e oneri straordinari	754.600	964.963
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>280.545</b>	<b>1.090.198</b>

Il Risultato della Gestione tiene conto di un ammontare complessivo di ammortamenti ordinari pari a € 131.049, determinato secondo le percentuali relative alla tabella fiscali di settore (attività di servizi).

Il Fondo T.F.R. ammonta a € 503.894 ed evidenzia un incremento pari a € 158.006,00 contro un accantonamento a Conto Economico di € 198.033,00.

Tanto premesso, a nostro giudizio il consuntivo 2010 risulta conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ed idoneo a rappresentare in modo veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato dell'esercizio chiuso il 31/12/2010: vi invitiamo pertanto ad approvarlo come proposto all'assemblea.

13 giugno 2011

Guido Mantellini (Presidente)  
Giovanni Bergonzoni  
Massimiliano Suprani



**ENTE NAZIONALE  
PROTEZIONE ANIMALI onlus**

CONSUNTIVO 2010

# conto economico

		Attività istituzionali	Attività connesse	Totale consolidato
<b>RICAVI ORDINARI</b>		<b>6.503.398</b>	<b>4.080.379</b>	<b>10.583.785</b>
<b>1</b>	<b>ATTIVITA' TIPICHE</b>	<b>3.773.308</b>	<b>4.080.379</b>	<b>7.853.687</b>
1.01	Tesseramento	479.403	==	479.403
1.02	Convenzioni	3.172.013	3.562.993	6.735.006
1.03	Assist. diretta ad animali	121.892	517.386	639.278
<b>2</b>	<b>RACCOLTA FONDI</b>	<b>1.025.649</b>	<b>==</b>	<b>1.025.649</b>
<b>3</b>	<b>ATTIVITA' ACCESSORIE</b>	<b>1.704.449</b>	<b>==</b>	<b>1.704.449</b>
3.01	Campagne	324.568	==	324.568
3.02	Cinque per mille	619.671	==	619.671
3.03	Promozionali e culturali	233.567	==	233.567
3.04	Enpa shop	62.456	==	62.456
3.05	Locazioni	464.187	==	464.187
<b>ONERI ORDINARI</b>		<b>6.375.392</b>	<b>4.594.595</b>	<b>10.969.987</b>
01	ALIMENTI	699.786	441.699	1.141.485
02	MEDICINALI	251.413	231.894	483.307
03	BENI DI CONSUMO	447.612	210.263	657.875
04	MATERIALI ENPA SHOP	89.238	==	89.238
05	CURE VETERINARIE	583.291	730.777	1.314.068
06	OSPITALITA' E DECESSI	150.023	83.711	233.734
07	PRESTAZ. PROFESSIONALI	314.564	327.083	641.647
7.01	Legali e notariali	59.393	84.332	143.725
7.02	Progettuali	68.972	19.156	88.128
7.03	Tributarie e del lavoro	64.427	141.116	204.543
7.04	Altre	122.772	82.479	205.251
08	PERSONALE DIPENDENTE	2.318.538	1.999.079	4.317.617
09	ASSICURAZIONI	105.649	24.207	129.856
10	UTENZE E SERVIZI	176.626	119.290	295.916
11	POSTALI E SPEDIZIONI	168.311	8.028	176.339
12	TELEFONIA E RETI	136.462	37.209	173.671

13	MISSIONI	153.672	55.198	208.870
14	CARBURANTI	164.444	57.365	221.809
15	MANUTENZIONI ORDINARIE	118.382	104.143	222.525
16	GESTIONE IMMOBILI	128.874	72.081	200.928
	16.01 Fitti passivi	73.763	72.025	145.788
	16.02 Oneri condominiali	55.084	56	55.140
17	ONERI TRIBUTARI	169.673	20.998	190.671
	17.01 Ires , irap	107.408	17.479	124.887
	17.02 Ici	26.970	513	27.483
	17.03 Altri tributi locali	14.620	1.412	16.032
	17.04 Sanzioni e rilievi amm.vi	3.813	476	4.298
	17.05 Altri oneri tributari	16.862	1.118	17.980
18	ONERI PROMOZIONALI	137.086	2.296	139.382
19	AMMORTAMENTI	61.775	69.724	131.049
<b>RISULTATO GESTIONE ORDINARIA</b>		<b>128.014</b>	<b>- 514.216</b>	<b>-386.202</b>
<b>GESTIONE FINANZIARIA</b>				
20	PROVENTI	45.472	539	46.011
21	ONERI	97.432	36.431	133.863
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>		<b>76.054</b>	<b>- 550.108</b>	<b>- 474.054</b>
<b>OPERAZIONI STRAORDINARIE</b>				
22	<b>PROVENTI</b>	<b>2.034.353</b>	<b>207.877</b>	<b>2.242.230</b>
	22.01 Da attività immobiliari	315.300	==	315.300
	22.02 Da eredità e donazioni	1.053.876	==	1.053.876
	22.03 Contributi ex L. 35/05	125.750	==	125.750
	22.04 Altri	539.427	==	747.304
23	<b>ONERI</b>	<b>1.006.009</b>	<b>481.621</b>	<b>1.487.630</b>
	23.01 Amministrativi	1.803	==	1.803
	23.02 altri	1.004.206	481.621	1.485.827
<b>RISULTATO FINALE DELL'ESERCIZIO 2010</b>		<b>1.104.398</b>	<b>- 823.853</b>	<b>280.545</b>



# stato patrimoniale

## ATTIVO

**27.367.722**

**A QUOTE ASSOCIATIVE DA VERSARE** **===**

**B IMMOBILIZZAZIONI** **20.784.778**

**1 Immobilizzazioni immateriali** **2.566.243**

- Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità
- Diritti di brevetto ed utilizzo opere ingegno
- Spese di manutenzione da ammortizzare
- Oneri pluriennali
- Altre 2.566.243

**2 Immobilizzazioni materiali** **14.592.524**

- Terreni e fabbricati 10.960.894
- Impianti ed attrezzature 2.930.127
- Automezzi 329.765
- Altri beni 371.738

**3 Immobilizzazioni finanziarie** **3.626.011**

- Partecipazioni 11.847
- Crediti e depositi cauzionali 107.357
- Altri titoli 3.506.807

**C ATTIVO CIRCOLANTE** **6.563.100**

**1 rimanenze**

- Materie prime e di consumo
- Lavori in corso di ordinazione
- Prodotti finiti e merci
- acconti

**2 crediti** **3.475.578**

- Verso clienti 1.646.659
- Verso erario ==
- Verso altri enti pubblici 604.906
- Per gestioni immobiliari 118.029
- Altri 1.105.984

<b>3</b>	<b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>	<b>39.711</b>
----------	---	---------------

- Partecipazioni
  - Altri titoli
- 39.711

<b>4</b>	<b>Disponibilità liquide</b>	<b>3.047.811</b>
----------	------------------------------	------------------

- Depositi bancari e postali
  - cassa
- 2.492.764  
555.047

<b>D</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>19.844</b>
----------	-------------------------	---------------

<b>P A S S I V O</b>		<b>27.367.722</b>
----------------------	--	-------------------

<b>A</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>21.098.398</b>
----------	-------------------------	-------------------

<b>1</b>	<b>Fondo di dotazione dell'Ente</b>	<b>20.817.853</b>
----------	-------------------------------------	-------------------

<b>2</b>	<b>Patrimonio vincolato</b>	<b>==</b>
----------	-----------------------------	-----------

- Riserve statutarie
  - Decisioni organi sociali
  - Destinazione a terzi
- ==  
==  
==

<b>3</b>	<b>Patrimonio libero</b>	<b>280.545</b>
----------	--------------------------	----------------

- Risultato gestione in corso
  - Riserve accantonate
- 280.545  
==

<b>B</b>	<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>543.894</b>
----------	----------------------------------	----------------

- Trattamento di fine rapporto
  - Accantonamento per rischi legali
- 503.894  
40.000

<b>C</b>	<b>DEBITI</b>	<b>5.612.959</b>
----------	---------------	------------------

- Verso Banche per mutui
  - Acconti
  - Verso fornitori
  - Per Iva ad esigibilità differita
  - Verso Erario per imposte
  - Altri debiti tributari
  - Verso personale e collaboratore
  - Verso Istituti
  - Depositi cauzionali ricevuti
  - Altri debiti
- 1.846.956  
37.905  
1.531.368  
489.573  
129.630  
158.477  
176.373  
162.659  
96.670  
983.670

<b>D</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>112.471</b>
----------	-------------------------	----------------